

Dossier

Istituto Giuseppe Toniolo

01/05/2022	ilgiorno.com (Milano) "Armida e don Mario, vivi e imitabili"		5
30/04/2022	ACI Stampa "Giornata per l' Università Cattolica", il Cardinale Parolin ricorda Armida Barelli		6
30/04/2022	Il Sismografo (Sala stampa della Santa Sede) Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ha inviato a S.E. Mons. Mario Delpini, Presidente dell' Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo", in occasione della ...	<i>Posted by Il sismografo</i>	7
01/05/2022	Corriere della Sera Pagina 5 «Amore e fede lo, miracolata a sette anni da don Ciceri»	<i>Giovanna Maria Fagnani</i>	8
01/05/2022	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 40 «Armida e don Mario, vivi e imitabili»		10
01/05/2022	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 40 «Io, miracolata a 7 anni E il dottore ora è credente»		12
30/04/2022	lamilano Armida Barelli, la cofondatrice della Cattolica, è beata		14
30/04/2022	Agenparl Armida Barelli, la sorella maggiore è beata - Agenparl	<i>Please Enter Your Name Here</i>	16
30/04/2022	osservatoreromano.va Geniale e operoso impegno educativo		18
30/04/2022	Agensir Giornata Università Cattolica: card. Parolin, 'felice la concomitanza con la beatificazione di Armida Barelli, capace di segni di riconciliazione e speranza'	<i>(A.B.)</i>	20
01/05/2022	Avvenire Pagina 16 Istituto Toniolo, un anno di sostegno agli universitari		21
01/05/2022	corriere.it (Milano) Le beatificazioni in Duomo: «Io, miracolata a 7 anni da don Ciceri»		23
30/04/2022	corriere.it (Milano) Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati: in Duomo quasi duemila persone		25
01/05/2022	L'Osservatore Romano Pagina 11 Nel messaggio per la Giornata nazionale dell' Università Cattolica il cardinale Parolin ricorda ...		26
30/04/2022	Agenparl Newsletter Vatican News 30 aprile 2022 -		29
01/05/2022	Avvenire Pagina 16 Parolin: anticipò i tempi		32
01/05/2022	Avvenire (Diocesane) Pagina 40 Una mostra al Pirellone		33
30/04/2022	Italpress Università Cattolica, la cofondatrice Armida Barelli da oggi è beata		34
30/04/2022	Video Nord Università Cattolica, la cofondatrice Armida Barelli è beata		36
30/04/2022	(Agenzia) Adnkronos UNIVERSITA': PAPA DONA CONTRIBUTO A STUDENTI MERITEVOLI CATTOLICA CON MENO POSSIBILITA'		38

Università Cattolica

01/05/2022	Avvenire Pagina 16 «Occasione per rilanciare il nostro ruolo»	<i>FRANCO ANELLI</i>	39
------------	---	----------------------	----

01/05/2022	Avvenire Pagina 16	ENRICO LENZI	40
«Per l' Università Cattolica Armida è un grande dono»			
30/04/2022	ACI Stampa		43
Armida Barelli è Beata. Semeraro: "Ha seguito la scia del profumo di Cristo"			
30/04/2022	Informazione It		44
Armida Barelli e don Mario Ciceri beati nel Duomo di Milano: chi sono la "femminista" dell' Azione Cattolica e			
30/04/2022	larepubblica.it (Milano)		45
Armida Barelli e don Mario Ciceri beati nel Duomo di Milano: chi sono la "femminista" dell' Azione Cattolica e il prete di guerra			
30/04/2022	famigliacristiana.it	Annamaria Braccini	46
Armida Barelli e don Mario Ciceri nuovi beati, sbocciano fiori nel giardino di Dio			
30/04/2022	Informazione It		48
Armida Barelli e don Mario Ciceri sono Beati			
30/04/2022	Informazione It		49
Armida Barelli e don Mario Ciceri, la Chiesa Ambrosiana celebra i nuovi beati			
30/04/2022	Agensir	(D.R.)	50
Armida Barelli e don Mario Ciceri: card. Semeraro, "nelle loro storie di santità si manifesta la forza dello Spirito"			
30/04/2022	Informazione It		51
Armida Barelli e la spiritualità francescana: luce in ogni azione			
30/04/2022	Primo Numero		52
Armida Barelli proclamata beata, iniziative in suo onore anche in Molise			
30/04/2022	Informazione It		53
Armida Barelli proclamata beata, iniziative in suo onore anche in Molise			
30/04/2022	ACI Stampa		54
Armida Barelli, la beata che segnò un nuovo cammino per le donne cattoliche			
30/04/2022	Molise News 24		57
Armida Barelli, proclamata Beata la fondatrice dell' Associazione			
01/05/2022	Libero Pagina 37		58
Armida e Mario Per i due beati festa in Duomo			
01/05/2022	Avvenire (Diocesane) Pagina 53		59
Barelli è beata Laicato in festa			
30/04/2022	Informazione It		60
Barelli e Ciceri, il giorno della beatificazione			
30/04/2022	Informazione It		61
Barelli e Ciceri, oggi è il giorno della beatificazione. La diretta Web Tv dal Duomo di Milano			
01/05/2022	Avvenire Pagina 15	ENRICO LENZI	62
Barelli e don Ciceri sono beati			
01/05/2022	Avvenire (Diocesane) Pagina 20		64
Barelli, santità laicale			
30/04/2022	Informazione It		66
Beata Armida Barelli, la "Sorella maggiore"			
30/04/2022	Varese News		67
Beatificata in Duomo la fondatrice dell' Università Cattolica che morì a Marzio			
30/04/2022	Informazione It		69
Beatificata in Duomo la fondatrice dell' Università Cattolica che morì a Marzio			
30/04/2022	Sky Tg24	Sky TG24	70
Don Mario Ciceri e Armida Barelli proclamati beati in Duomo a Milano			
30/04/2022	Informazione It		71
Don Mario Ciceri e Armida Barelli proclamati beati in Duomo a Milano			
01/05/2022	Avvenire Pagina 16		72
E le lacrime della beata «salvarono» il Sacro Cuore			
30/04/2022	Informazione It		73
Giuliodori: «Una Giornata molto speciale, nel segno della beata Barelli»			

30/04/2022	Ansa		74
<hr/>			
01/05/2022	La Repubblica (ed. Milano)	Pagina 7	75
<hr/>			
30/04/2022	Gazzetta di Milano	redazione	76
<hr/>			
01/05/2022	Avvenire (Diocesane)	Pagina 75	78
<hr/>			
01/05/2022	Avvenire (Diocesane)	Pagina 61	79
<hr/>			
30/04/2022	avvenire.it	Enrico Lenzi	80
<hr/>			
30/04/2022	Virgilio		83
<hr/>			
30/04/2022	Sesto Notizie		84
<hr/>			
30/04/2022	ilgiorno.com (Milano)	Il Giorno	87
<hr/>			
30/04/2022	Informazione It		89
<hr/>			
30/04/2022	Informazione It		90
<hr/>			
30/04/2022	avvenire.it	Enrico Lenzi	91
<hr/>			
30/04/2022	(Agenzia) Adnkronos		93
<hr/>			
01/05/2022	KORAZYM		94
<hr/>			
01/05/2022	Avvenire (Diocesane)	Pagina 40	97
<hr/>			
30/04/2022	Informazione It		99
<hr/>			
30/04/2022	Sannio Portale		100
<hr/>			

"Armida e don Mario, vivi e imitabili"

Oltre 1.800 fedeli in Duomo per la beatificazione della co-fondatrice dell' università Cattolica e del sacerdote di Veduggio e Sulbiate

"Che cosa potrebbe fare una ragazza di buona famiglia, che ha studiato all'estero, che ha una bella casa di villeggiatura sulle colline del Varesotto, che vive in un contesto in cui è bene che le ragazze stiano chiuse in casa, in una società in cui si pretende che i cattolici stiano in sagrestia, in un contesto in cui essere cristiani significa essere ottusi e irrilevanti per la cultura contemporanea? Ecco, per esempio, potrebbe diventare santa. E che cosa potrebbe fare un ragazzo di famiglia numerosa e modesta, che vive in un paese della Brianza, bellissimo ma sconosciuto ai più, un ragazzo senza doti particolari, con un cognome comune e un nome insignificante? Ecco, per esempio, potrebbe diventare un santo, un prete santo". Così l' arcivescovo Mario Delpini ha "celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse". Armida Barelli e don Mario Ciceri. La prima, nata nel 1882, fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione Cattolica e cofondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. Don Mario Ciceri è nato in Brianza nel 1900, è stato parroco di Sulbiate e Medaglia d' oro per la Resistenza. È morto a 45 anni, investito da un calesse. "Oggi abbiamo aperto una strada, abbiamo indicato una possibilità di vita", sottolinea l' arcivescovo di Milano, invitando i giovani a percorrerla. "In memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano, modesto, esemplare", Delpini cambierà anche il giorno dell' onomastico: sarà il 14 giugno. A presiedere la Messa, come rappresentante di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Fra le autorità presenti in Duomo, Rosy Bindi, il rettore della Cattolica Franco Anelli, l' ex ministro **Giuseppe Fioroni**, i vertici dell' Azione Cattolica, 29 tra cardinali e vescovi. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lunghissimo applauso. Sull' altare le reliquie dei beati. Ogni panca della Cattedrale di Milano era al completo: 1.800 i fedeli accorsi alla cerimonia: "In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura", ha sottolineato il cardinale Semeraro. "Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili", ha ribadito Delpini. Si.Ba.



"Giornata per l' Università Cattolica", il Cardinale Parolin ricorda Armida Barelli

CITTÀ DEL VATICANO , 30 aprile, 2022 / 5:00 PM (ACI Stampa).- In concomitanza con la beatificazione di Armida Barelli "deriva anche il tema proposto: Con cuore di donna al servizio della cultura e della società. Tale scelta è certamente un atto di doveroso omaggio a colei che ha contribuito - con la sua intensa spiritualità francescana e la fede incrollabile nel Sacro Cuore, con la sua formidabile capacità di animare e organizzare il sostegno alla nascente istituzione accademica, con la sua spiccata sensibilità educativa ed ecclesiale - a realizzare il miracolo dell' Università Cattolica , come amava definirlo Pio XI, riferendosi in particolare all' impressionante mobilitazione che la Barelli, nella sua veste di cassiera, riusciva a realizzare attorno all' annuale giornata dedicata all' Ateneo". E' quanto scrive il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin all' Arcivescovo di Milano Mario Delpini, Presidente dell' Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo", in occasione della 98.ma "Giornata per l' Università Cattolica" che si celebra domani. "Oggi, in mezzo a grandi tensioni e nuovi conflitti, vogliamo ricordarla anche come operatrice di pace - ha aggiunto il porporato - che sempre ha saputo porre segni di riconciliazione e di speranza. Molti aspetti della vita e dell' opera della Barelli hanno precorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi . In questa occasione dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent' anni della Gioventù femminile di Azione Cattolica e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune". Pertanto - ha concluso il Cardinale Parolin - il Papa "ha deciso di elargire un contributo a codesto benemerito Istituto di Studi Superiori, destinato in particolare agli studenti meritevoli ma con minori possibilità".



Il Sismografo

Istituto Giuseppe Toniolo

(Sala stampa della Santa Sede) Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ha inviato a S.E. Mons. Mario Delpini, Presidente dell'Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo", in occasione della ...

Vaticano Lettera del Cardinale Segretario di Stato al Presidente dell'Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo" in occasione della 98.ma "Giornata per l'Università Cattolica"

Posted by Il sismografo

(Sala stampa della Santa Sede) Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ha inviato a S.E. Mons. Mario Delpini, Presidente dell'Istituto di Studi Superiori "Giuseppe Toniolo", in occasione della 98.ma "Giornata per l'Università Cattolica" che si celebra domani, domenica 1° maggio: Lettera Dal Vaticano, 29 aprile 2022
Eccellenza Reverendissima, con viva gratitudine verso i fondatori e con sempre maggiore consapevolezza della sua storia e della sua missione, l'Università Cattolica del Sacro Cuore celebra i cento anni della sua fondazione. Sono stati molti e significativi gli eventi che, in questi mesi, hanno contrassegnato il centenario dell'Ateneo dei cattolici italiani. In particolare, vanno ricordati gli interventi di Sua Santità Papa Francesco, che non ha mancato di confermare e rafforzare la tradizione di vicinanza e di sostegno della Sede Apostolica all'Ateneo, espressa con convinzione fin dal suo inizio. (...)



Corriere della Sera Istituto Giuseppe Toniolo

Le beatificazioni in Duomo

«Amore e fede lo, miracolata a sette anni da don Ciceri»

Giovanna Maria Fagnani

«Ho sempre saputo di avere ricevuto questo miracolo, nessuno me l'ha spiegato. È stata una storia di amore e di fede, dall'inizio alla fine. Don Mario Ciceri l'ho conosciuto fin da piccolissima. Mia nonna aveva una sua foto sopra la mensola del telefono e mi diceva: «Devi pregare recitando il Gloria perché è già santo». Per la gente di Veduggio lui era già un santo, per la vita che ha avuto, nascosta ma grandiosa, perché ha aiutato tanta gente». Ieri era seduta in seconda fila, nelle navate del Duomo, insieme a familiari e autorità. Ma Raffaella Di Grigoli avrebbe preferito «stare in fondo all'ultima panca, come don Mario con la sua umiltà». Il sacerdote, nato a Veduggio con Colzano e poi divenuto responsabile dell'oratorio di Sulbiate, ieri è stato proclamato beato insieme a Armida Barelli, la cofondatrice dell'università Cattolica. Un traguardo che, per don Ciceri, è giunto proprio grazie al miracolo della guarigione di Raffaella, avvenuto nel 1975, quando aveva 7 anni. Oggi ne ha 54 anni e lavora come impiegata all'ospedale Valduce di Como: lo stesso dove il suo parroco le somministrò nello stesso giorno Comunione, Cresima e unzione degli Infermi. «Ero nata con il megacolon congenito e dopo un primo intervento ne ho subiti altri tre, ma continuavo a peggiorare. Io e la mia famiglia abbiamo pregato sempre e ricordo che avevamo una reliquia del don, un foulard che indossava nel giorno della sua morte» racconta Raffaella. Agli atti del processo canonico si legge, infatti, che la zia della bimba informò della situazione ormai disperata la sorella di don Mario e lei consegnò il foulard, con cui la mamma di Raffaella accarezzò il volto della piccola, invocando l'aiuto del sacerdote. Dopo il terzo intervento, il medico - ateo - che operò la bimba le donò un ciوندolo con l'effigie di Maria e raccontò alla madre di aver ricevuto in sogno l'intuizione su come operarla. Dopo l'intervento, lei guarì. Nel 2005 è diventata mamma di Martino Mario. «Il nostro don era povero tra i poveri. Dormiva in piedi, poco e velocemente» per avere il tempo di aiutare più gente possibile. «Ed era innamorato della grotta di Lourdes di Veduggio. Quando pregava lì, mio nonno diceva ai suoi figli: andate a vedere un santo che prega» dice Raffaella. «Adesso andiamo avanti nel suo esempio e lo preghiamo perché abbia fine la guerra in Ucraina». A festeggiare la beatificazione di Armida Barelli c'erano invece la nipote Savina Barelli, 97 anni, i pronipoti, tra cui Paolo Barelli, presidente della Federazione Italiana Nuoto. E poi il rettore della Cattolica, Franco Anelli e tanti professori, studenti, ricercatori dell'ateneo. E, ancora, i vertici dell'Azione Cattolica e delle Missionarie della Regalità di Cristo e dei Frati Minori, gli ex ministri Rosy Bindi e Giuseppe Fiorini. Ieri è giunta anche la notizia che Papa Francesco ha deciso di elargire un contributo all'**Istituto Toniolo**, «destinato agli studenti meritevoli ma con minori possibilità». Un segno che ricorda «il geniale e operoso impegno educativo verso i giovani» di Armida Barelli, nella



Corriere della Sera
Istituto Giuseppe Toniolo

Giornata per l' Università Cattolica, che si celebra oggi.

Il Giorno (ed. Milano)

Istituto Giuseppe Toniolo

«Armida e don Mario, vivi e imitabili»

Oltre 1.800 fedeli in Duomo per la beatificazione della co-fondatrice dell' università Cattolica e del sacerdote di Veduggio e Sulbiate

MILANO «Che cosa potrebbe fare una ragazza di buona famiglia, che ha studiato all' estero, che ha una bella casa di villeggiatura sulle colline del Varesotto, che vive in un contesto in cui è bene che le ragazze stiano chiuse in casa, in una società in cui si pretende che i cattolici stiano in sagrestia, in un contesto in cui essere cristiani significa essere ottusi e irrilevanti per la cultura contemporanea? Ecco, per esempio, potrebbe diventare santa. E che cosa potrebbe fare un ragazzo di famiglia numerosa e modesta, che vive in un paese della Brianza, bellissimo ma sconosciuto ai più, un ragazzo senza doti particolari, con un cognome comune e un nome insignificante? Ecco, per esempio, potrebbe diventare un santo, un prete santo». Così l' arcivescovo Mario Delpini ha «celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse». Armida Barelli e don Mario Ciceri. La prima, nata nel 1882, fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione Cattolica e cofondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. Don Mario Ciceri è nato in Brianza nel 1900, è stato parroco di Sulbiate e Medaglia d' oro per la Resistenza. È morto a 45 anni, investito da un calesse.

«Oggi abbiamo aperto una strada, abbiamo indicato una possibilità di vita», sottolinea l' arcivescovo di Milano, invitando i giovani a percorrerla. «In memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano, modesto, esemplare», Delpini cambierà anche il giorno dell' onomastico: sarà il 14 giugno. A presiedere la Messa, come rappresentante di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Fra le autorità presenti in Duomo, Rosy Bindi, il rettore della Cattolica Franco Anelli, l' ex ministro **Giuseppe Fioroni**, i vertici dell' Azione Cattolica, 29 tra cardinali e vescovi. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lunghissimo applauso. Sull' altare le reliquie dei beati.

Ogni panca della Cattedrale di Milano era al completo: 1.800 i fedeli accorsi alla cerimonia: «In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura», ha sottolineato il cardinale Semeraro.

«Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili», ha ribadito Delpini.



Il Giorno (ed. Milano)
Istituto Giuseppe Toniolo

Si.Ba. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Milano)

Istituto Giuseppe Toniolo

«Io, miracolata a 7 anni E il dottore ora è credente»

Raffaella oggi è mamma e lavora nell'ospedale dove è stata operata ed è "rinata" Per il paese Ciceri è sempre stato santo: povero tra i poveri, ha aiutato tanta gente

MILANO di Simona Ballatore «Avevo sette anni quando sono stata miracolata. È un'emozione grande essere qui oggi.

Per Veduggio don Mario è sempre stato un santo». Raffaella Di Grigoli è seduta tra i banchi del Duomo, in preghiera per la beatificazione di don Mario Ciceri e Armida Barelli. Oggi è mamma di un ragazzino di 17 anni e lavora in un ufficio della direzione sanitaria dell'Ospedale Valduce di Como. Lo stesso ospedale dove è "rinata" quando aveva solo 7 anni. «Mi è capitata questa bella cosa - sorride -, ho sempre saputo di avere ricevuto questo miracolo, nessuno me l'ha spiegato. È stata una storia di amore e di fede, dall'inizio alla fine».

«Don Mario l'ho conosciuto da sempre - continua -, perché la mia nonna aveva una foto sopra la mensola del telefono e mi diceva: "Devi dire il Gloria perché è già Santo"».

Ricorda quando aveva tre anni, la fede che si respirava in paese: «Per Veduggio era già un Santo don Mario, anche solo per la morte che ha fatto. Per la vita che ha avuto, nascosta ma grandiosa, perché ha aiutato tanta gente - sottolinea Raffaella -. Era povero tra i poveri. Dormiva in piedi attaccato al muro, poco e velocemente, diceva».

Ed era innamorato della grotta di Lourdes di Veduggio, costruita in scala 1 a 1 da un vecchio sacerdote che aveva ricevuto a sua volta un miracolo. «Quando don Mario veniva da Sulbiate a Veduggio andava a pregare lì e mio nonno diceva ai suoi figli: guardate come si prega. Andate a vedere un Santo che prega». Raffaella porta sempre al collo una catenina, con l'immagine della Madonna impressa.

«Me l'ha regalata il dottore che mi ha operato, era ateo. Dopo l'ultimo intervento si è convertito», spiega la donna. Perché ormai avevano detto a tutta la famiglia che non c'era nulla da fare per lei. Sul letto dell'ospedale aveva ricevuto dal parroco Comunione, Cresima e pure l'Unzione degli Infermi. «Avevo un megacolon congenito e dopo il primo intervento ne ho subito altri tre - ricorda -. Al terzo, il prof aveva detto: "Ho sognato come devo operare Raffaella". E quando è uscito dalla stanza ha confermato che era andato tutto bene». È guarita. È diventata mamma di Martino Mario, anche se le avevano sconsigliato di avere un figlio. È felice. «Abbiamo pregato sempre - sottolinea -, avevamo una sua reliquia, un foulard che indossava quando è morto. L'emozione oggi è grandissima, sarei stata in fondo, all'ultima panca, per l'umiltà che don Mario aveva dentro.

Adesso andiamo avanti nel suo esempio e lo preghiamo per questa brutta situazione che stiamo vivendo». C'è stata una festa a Veduggio ieri sera, «nel segno della semplicità».



Il Giorno (ed. Milano)

Istituto Giuseppe Toniolo

Tra le panche del Duomo, che hanno accolto 1.800 fedeli, c'era anche la nipote di Armida Barelli, Savina, 97 anni. E tanti pronipoti, fra cui due frati gemelli, insieme ai professori, al rettore Franco Anelli e agli studenti della Cattolica di Milano della quale è stata co-fondatrice. «Abbiamo deciso di accompagnare la beatificazione con iniziative che parlassero alle nostre studentesse e ai nostri studenti - sottolinea la prorettrice vicaria, Antonella Sciarrone Alibrandi - anche perché la sua figura è attualissima. Ha dovuto far fronte a stereotipi che in forma diversa ci sono ancora, è un esempio per tutti noi». Oggi ci sarà una cerimonia di ringraziamento in occasione della 98esima Giornata Universitaria, promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo**, ente fondatore dell' ateneo che riceverà dal Papa anche un contributo per gli studenti meritevoli, nel nome di Armida. Per la beatificazione in Duomo sono arrivate delegazioni da tutta Italia e dal mondo.

«In lei c'è l'unione di una profonda preghiera con un'immensa attività. E questo è un esempio che ci fa bene, ci tiene stretti all'essenziale col suo lavoro per la pace e la libertà in tempi di guerra», conclude Fra Massimo Fusarelli, ministro generale dell'ordine dei frati minori. Oggi nell'ateneo di largo Gemelli, dalle 8 alle 20, sarà anche possibile visitare le spoglie della nuova Beata, traslate nel 1953 nella cripta della Cappella del Sacro Cuore.

Armida Barelli, la cofondatrice della Cattolica, è beata

Milano, sono beati Armida Barelli e Don Mario Ciceri. 'Un lungo applauso ha accolto nel Duomo di Milano lo svelamento dell' immagine della cofondatrice dell' Università Cattolica, insieme al prete ambrosiano don Mario Ciceri. Domani la cerimonia di ringraziamento in occasione della Giornata Universitaria, promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo**. La 'sorella maggiore' di un cattolicesimo «inclusivo, accogliente e universale» e il 'sandalo della Chiesa' al servizio degli umili: sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri nel Duomo di Milano sabato 30 aprile. Due persone che nella loro vita hanno «seguito la scia del profumo di Cristo» nella vita sacerdotale e nell' apostolato laicale, come ha spiegato nell' omelia il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, che, in rappresentanza di Papa Francesco, ha presieduto la Santa Messa, concelebrata dall' arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, dall' assistente ecclesiastico generale dell' Ateneo monsignor Claudio Giuliodori, dal segretario della Congregazione per l' educazione cattolica monsignor Vincenzo Zani, dal segretario della Cei monsignor Stefano Russo e da molti altri vescovi e presbiteri. Nelle parole del cardinal Semeraro i profili di santità dei due nuovi beati. Don Ciceri, prete di campagna come il santo curato d' Ars, richiama l' immagine di Sant' Ambrogio che, commentando il Cantico dei Cantici, anticipava il cammino della Chiesa in uscita di Francesco, indicando nel sandalo il simbolo di una vita 'utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi'. Armida Barelli, il cui apostolato spaziò dall' Università Cattolica del Sacro Cuore all' Opera della Regalità, dall' impegno missionario in Cina alla formazione delle giovani dell' Azione Cattolica - che nel 1940 raggiungeranno la punta di un milione e 400mila - segnò, come disse l' arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, la «via per l' educazione moderna della gioventù femminile». Senza di lei, scrisse nel suo testamento spirituale padre Agostino Gemelli, tante opere 'non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e, soprattutto, la sua vita soprannaturalmente ispirata' dal Sacro Cuore di Gesù. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lungo applauso, dopo la formula di proclamazione dell' eroismo delle loro virtù e la processione con la nipote di Armida, Savina Barelli, e i professori dell' Università Cattolica e vicepostulatori della causa di beatificazione Roberto Cauda e Maria Caterina Silveri, che hanno presentato al cardinale le reliquie dei beati, e dopo la consegna al rettore Franco Anelli del Decreto di beatificazione della cofondatrice. Milleottocento i fedeli accorsi dalla Brianza - come la miracolata di don Ciceri Raffaella Di Grigoli -, dai cinque campus e dai collegi dell' Università Cattolica, con la prorettrice vicaria Antonella Sciarrone Alibrandi, che ha letto una preghiera dei fedeli per



lamilano

Istituto Giuseppe Toniolo

i docenti, gli studenti e il mondo della cultura, e con i prorettori e i presidi delle facoltà. Tra i molti, provenienti da ogni parte d' Italia e dall' estero, anche Susan Larkin, dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, giunta dagli Stati Uniti per elevare la preghiera per tutte le donne, «soprattutto quelle che vivono l' incubo della guerra». Il tempo difficile che stiamo vivendo, oggi come allora, è stato richiamato anche dall' arcivescovo Mario Delpini nel ringraziamento conclusivo della cerimonia. «Abbiamo celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse. In realtà abbiamo aperto una strada e rivolto un invito alle ragazze di buona famiglia e anche di famiglia modesta, che hanno studiato all' estero e anche che hanno studiato a Milano, che hanno una bella casa in montagna e anche non ce l' hanno, ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace. Diventate sante». Tornando sull' immagine della sequela del profumo di Cristo, il cardinal Semeraro ha concluso che «ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa, oggi si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nella Chiesa tutta e nel mondo intero». Il modello suggerito dalla vita di Armida, la cui memoria liturgica ricorrerà il 19 novembre, sarà ricordato nella celebrazione di ringraziamento, che sarà presieduta domenica 1° maggio, alle ore 11.00, nell' Aula Magna dell' Università Cattolica a Milano, dal vescovo monsignor Claudio Giuliodori, nell' ambito della 98esima Giornata Universitaria, istituita dalla stessa Barelli nel 1924 e promossa dall' Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell' Ateneo. Nella sede di largo Gemelli, dalle 8 alle 20, sarà possibile visitare le spoglie della nuova Beata, traslate nel 1953 nella cripta della Cappella del Sacro Cuore. Articolo di Lorenzo Chiaro (credits foto rettore Franco Anelli e cardinale Marcello Semeraro: ITL / Mariga)

Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

Armida Barelli, la sorella maggiore è beata - Agenparl

(AGENPARL) - sab 30 aprile 2022 Armida Barelli, la sorella maggiore è beata Un lungo applauso ha accolto nel Duomo di Milano lo svelamento dell' immagine della cofondatrice dell' Università Cattolica, insieme al prete ambrosiano don Mario Ciceri. Domani la cerimonia di ringraziamento in occasione della Giornata Universitaria, promossa dall' Istituto Giuseppe Toniolo Sabato 30 aprile 2022 - []

(AGENPARL) - sab 30 aprile 2022 Armida Barelli, la sorella maggiore è beata Un lungo applauso ha accolto nel Duomo di Milano lo svelamento dell' immagine della cofondatrice dell' Università Cattolica, insieme al prete ambrosiano don Mario Ciceri. Domani la cerimonia di ringraziamento in occasione della Giornata Universitaria, promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo** Sabato 30 aprile 2022 - La 'sorella maggiore' di un cattolicesimo «inclusivo, accogliente e universale» e il 'sandalo della Chiesa' al servizio degli umili: sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri nel Duomo di Milano sabato 30 aprile. Due persone che nella loro vita hanno «seguito la scia del profumo di Cristo» nella vita sacerdotale e nell' apostolato laicale, come ha spiegato nell' omelia il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, che, in rappresentanza di Papa Francesco, ha presieduto la Santa Messa, concelebrata dall' arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, dall' assistente ecclesiastico generale dell' Ateneo monsignor Claudio Giuliadori, dal segretario della Congregazione per l' educazione cattolica monsignor Vincenzo Zani, dal segretario della Cei monsignor Stefano Russo e da molti altri vescovi e presbiteri. Nelle parole del cardinal Semeraro i profili di santità dei due nuovi beati. Don Ciceri, prete di campagna come il santo curato d' Ars, richiama l' immagine di Sant' Ambrogio che, commentando il Cantico dei Cantici, anticipava il cammino della Chiesa in uscita di Francesco, indicando nel sandalo il simbolo di una vita 'utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi'. Armida Barelli, il cui apostolato spaziò dall' Università Cattolica del Sacro Cuore all' Opera della Regalità, dall' impegno missionario in Cina alla formazione delle giovani dell' Azione Cattolica - che nel 1940 raggiungeranno la punta di un milione e 400mila - segnò, come disse l' arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, la «via per l' educazione moderna della gioventù femminile». Senza di lei, scrisse nel suo testamento spirituale padre Agostino Gemelli, tante opere 'non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e, soprattutto, la sua vita soprannaturalmente ispirata' dal Sacro Cuore di Gesù. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lungo applauso, dopo la formula di proclamazione dell' eroismo delle loro virtù e la processione con la nipote di Armida, Savina Barelli, e i professori dell' Università Cattolica e vicepostulatori della causa di beatificazione Roberto Cauda e Maria Caterina Silveri, che hanno presentato al cardinale le reliquie dei beati, e dopo

Please Enter Your Name Here



Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

la consegna al rettore Franco Anelli del Decreto di beatificazione della cofondatrice. Milleottocento i fedeli accorsi dalla Brianza - come la miracolata di don Ciceri Raffaella Di Grigoli -, dai cinque campus e dai collegi dell' Università Cattolica, con la prorettrice vicaria Antonella Sciarrone Alibrandi, che ha letto una preghiera dei fedeli per i docenti, gli studenti e il mondo della cultura, e con i prorettori e i presidi delle facoltà. Tra i molti, provenienti da ogni parte d' Italia e dall' estero, anche Susan Larkin, dell' **Istituto** delle Missionarie della Regalità di Cristo, giunta dagli Stati Uniti per elevare la preghiera per tutte le donne, «soprattutto quelle che vivono l' incubo della guerra». Il tempo difficile che stiamo vivendo, oggi come allora, è stato richiamato anche dall' arcivescovo Mario Delpini nel ringraziamento conclusivo della cerimonia. «Abbiamo celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse. In realtà abbiamo aperto una strada e rivolto un invito alle ragazze di buona famiglia e anche di famiglia modesta, che hanno studiato all' estero e anche che hanno studiato a Milano, che hanno una bella casa in montagna e anche non ce l' hanno, ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace. Diventate sante». Tornando sull' immagine della sequela del profumo di Cristo, il cardinal Semeraro ha concluso che «ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa, oggi si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nella Chiesa tutta e nel mondo intero». Il modello suggerito dalla vita di Armida, la cui memoria liturgica ricorrerà il 19 novembre, sarà ricordato nella celebrazione di ringraziamento, che sarà presieduta domenica 1° maggio, alle ore 11.00, nell' Aula Magna dell' Università Cattolica a Milano, dal vescovo monsignor Claudio Giuliodori, nell' ambito della 98esima Giornata Universitaria, istituita dalla stessa Barelli nel 1924 e promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo** di Studi Superiori, ente fondatore dell' Ateneo. Nella sede di largo Gemelli, dalle 8 alle 20, sarà possibile visitare le spoglie della nuova Beata, traslate nel 1953 nella cripta della Cappella del Sacro Cuore. Listen to this.

Geniale e operoso impegno educativo

In occasione della 98 a giornata nazionale per l' Università Cattolica del Sacro Cuore, che si celebra domenica 1° maggio, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ha inviato la seguente lettera all' arcivescovo di Milano Mario Delpini, presidente dell' **Istituto Toniolo** di studi superiori. Dal Vaticano, 29 aprile 2022 Eccellenza Reverendissima, con viva gratitudine verso i fondatori e con sempre maggiore consapevolezza della sua storia e della sua missione, l' Università Cattolica del Sacro Cuore celebra i cento anni della sua fondazione. Sono stati molti e significativi gli eventi che, in questi mesi, hanno contrassegnato il centenario dell' Ateneo dei cattolici italiani. In particolare, vanno ricordati gli interventi di Sua Santità Papa Francesco, che non ha mancato di confermare e rafforzare la tradizione di vicinanza e di sostegno della Sede Apostolica all' Ateneo, espressa con convinzione fin dal suo inizio. Con il videomessaggio del 19 dicembre 2021, in occasione dell' inaugurazione dell' anno accademico, il Santo Padre ha incoraggiato l' Università a proseguire la sua missione coltivando il fuoco e l' ardore degli inizi, trasmesso con tenacia di generazione in generazione; a coltivare la speranza aiutando soprattutto le nuove generazioni ad affrontare in modo consapevole e competente le sfide di un' epoca in rapida trasformazione; a custodire lo spirito di servizio per continuare a porsi come incisivo fermento culturale e valido ambiente educativo a servizio della società e della Chiesa. Non meno toccanti e suggestive erano state le parole pronunciate nell' omelia durante la Celebrazione eucaristica per i sessant' anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia svoltasi nella sede romana dell' Ateneo il 5 novembre 2021. In quella circostanza, il Santo Padre ha riassunto il suo insegnamento con le parole ricordo , passione e conforto . Egli infatti ha esortato la comunità accademica a fare memoria grata del cammino compiuto e dei doni ricevuti, per continuare a farli fruttificare. Per questo serve quella passione , attinta al Cuore di Cristo, per assumere 'lo stile di Dio' che si manifesta nella vicinanza, nella compassione e nella tenerezza, soprattutto verso i più fragili. Pensando in modo particolare alle persone più bisognose di cure e di sostegno, nei momenti difficili che stiamo vivendo a causa di molteplici sconvolgimenti a cui è sottoposta l' umanità, invitava ad essere capaci di conforto , cioè ad agire con la forza che viene da Dio, sostenuti dalla sua grazia. Segno eloquente dell' attenzione del Santo Padre nei confronti dell' Università Cattolica sono anche due prefazioni: una apre il iii volume della Storia dell' Ateneo curato dall' Assistente Ecclesiastico Generale, S.E. Mons. Claudio Giuliodori, che raccoglie tutti gli insegnamenti del Magistero rivolti all' Ateneo nel corso del suo primo secolo di vita; l' altra è dedicata al volume scritto da Ernesto Preziosi, La zingara del buon Dio , sulla vita e l' opera di Armida Barelli, che sarà proclamata Beata a Milano il prossimo



30 aprile, vigilia della 98^a Giornata per l' Università Cattolica del Sacro Cuore. Da questa felice concomitanza deriva anche il tema proposto: ' Con cuore di donna al servizio della cultura e della società '. Tale scelta è certamente un atto di doveroso omaggio a colei che ha contribuito - con la sua intensa spiritualità francescana e la fede incrollabile nel Sacro Cuore, con la sua formidabile capacità di animare e organizzare il sostegno alla nascente istituzione accademica, con la sua spiccata sensibilità educativa ed ecclesiale - a realizzare 'il miracolo' dell' Università Cattolica, come amava definirlo Pio xi , riferendosi in particolare all' impressionante mobilitazione che la Barelli, nella sua veste di cassiera, riusciva a realizzare attorno all' annuale giornata dedicata all' Ateneo. Ma c' è molto di più, soprattutto se pensiamo alla testimonianza che ella ha saputo dare, sia di santità personale sia di impegno ecclesiale e sociale, in quella stagione tra le due guerre mondiali che ha costituito uno dei passaggi cruciali della storia recente. Oggi, in mezzo a grandi tensioni e nuovi conflitti, vogliamo ricordarla anche come operatrice di pace che sempre ha saputo porre segni di riconciliazione e di speranza. Come scrive il Papa nella prefazione al volume a lei dedicato, Armida Barelli «ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma 'in piedi' alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione decisiva dell' associazionismo organizzato, strutturato sul piano nazionale e articolato a livello locale». Molti aspetti della vita e dell' opera della Barelli hanno percorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi. In questa occasione dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent' anni della Gioventù femminile di Azione Cattolica e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune. Ricordando il grande impegno profuso dalla Barelli per sostenere l' Ateneo, il Santo Padre ha deciso di elargire un contributo a codesto benemerito **Istituto** di Studi Superiori, destinato in particolare agli studenti meritevoli ma con minori possibilità. Mentre rinnova la Sua vicinanza e il Suo paterno accompagnamento, Papa Francesco chiede di essere ricordato nella preghiera. A Vostra Eccellenza, al Magnifico Rettore, all' Assistente Ecclesiastico Generale, ai membri dell' **Istituto Toniolo**, agli illustri Professori, al personale tecnico-amministrativo e a tutti gli studenti imparte di cuore una speciale Benedizione.

Giornata Università Cattolica: card. Parolin, 'felice la concomitanza con la beatificazione di Armida Barelli, capace di segni di riconciliazione e speranza'

(A.B.)

È una 'felice concomitanza' l'odierna beatificazione di Armida Barelli alla vigilia della 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lo sottolinea il card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, nella lettera che ha inviato a mons. Mario Delpini, presidente dell'Istituto di studi superiori 'Giuseppe Toniolo', in occasione della 98ª Giornata per l'Università Cattolica che si celebra domani, domenica 1º maggio. Nella missiva il porporato ricorda gli interventi di Papa Francesco 'che non ha mancato di confermare e rafforzare la tradizione di vicinanza e di sostegno della Sede Apostolica all'Ateneo, espressa con convinzione fin dal suo inizio'. Riferendosi poi al tema della 98ª Giornata - 'Con cuore di donna al servizio della cultura e della società' -, il card. Parolin evidenzia che 'tale scelta è certamente un atto di doveroso omaggio a colei che ha contribuito - con la sua intensa spiritualità francescana e la fede incrollabile nel Sacro Cuore, con la sua formidabile capacità di animare e organizzare il sostegno alla nascente istituzione accademica, con la sua spiccata sensibilità educativa ed ecclesiale - a realizzare 'il miracolo' dell'Università Cattolica, come amava definirlo Pio XI, riferendosi in particolare all'impressionante mobilitazione che la Barelli, nella sua veste di cassiera, riusciva a realizzare attorno all'annuale giornata dedicata all'Ateneo'. 'Ma c'è molto di più - osserva il segretario di Stato vaticano -, soprattutto se pensiamo alla testimonianza che ella ha saputo dare, sia di santità personale sia di impegno ecclesiale e sociale, in quella stagione tra le due guerre mondiali che ha costituito uno dei passaggi cruciali della storia recente. Oggi, in mezzo a grandi tensioni e nuovi conflitti, vogliamo ricordarla anche come operatrice di pace che sempre ha saputo porre segni di riconciliazione e di speranza'. 'Molti aspetti della vita e dell'opera della Barelli - aggiunge Parolin - hanno precorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi'. 'In questa occasione - rileva - dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent'anni della Gioventù femminile di Azione Cattolica e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune'. 'Ricordando il grande impegno profuso dalla Barelli per sostenere l'Ateneo, il Santo Padre - annuncia il card. Parolin - ha deciso di elargire un contributo a codesto benemerito Istituto di Studi Superiori, destinato in particolare agli studenti meritevoli ma con minori possibilità'.



Avvenire Istituto Giuseppe Toniolo

L' ENTE FONDATARE DELL' ATENEO

Istituto Toniolo, un anno di sostegno agli universitari

Un anno importante quello vissuto dall' **Istituto Toniolo**, ente fondatore dell' Università Cattolica, proiettato non solo sul centenario dell' ateneo, ma anche sulla beatificazione di Armida Barelli, cofondatrice dell' ateneo. L' **Istituto Toniolo**, che gestisce l' annuale Giornata per l' Università Cattolica che venne creata proprio dalla nuova beata -, nei mesi scorsi ha promosso diverse iniziative per far riscoprire e conoscere la figura e l' opera di Armida Barelli. In particolare è stata realizzata una graphic novel (cioè un libro che ne racconta la vita attraverso dei disegni) dal titolo Armida Barelli.

Nulla sarebbe stato possibile senza di lei, edita da Franco Cosimo Panini Editore, sceneggiata e illustrata da Pia Valentinis e Giancarlo Ascari, ideata e curata dalla giornalista e scrittrice Tiziana Ferrario, che nella ricostruzione storica si è affidata alla competenza di Aldo Carera ed Ernesto Preziosi. La scelta di questa forma di comunicazione è stata fatta anche per avvicinare maggiormente la figura di Armida Barelli ai giovani di oggi, che spesso non la conoscevano. Da questa opera grafica è anche scaturita una mostra che sta

attualmente girando per diverse città italiane. L' attività dell' **Istituto Toniolo** non si è comunque esaurita in questi eventi eccezionali. Molte le iniziative a favore degli studenti messe in campo nel corso del 2021: dalle 400 borse di studi e contributi di solidarietà a studenti meritevoli, alle 287 borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione; dalle 9 borse internazionali di formazione post laurea, ai 380 insegnanti da tutta Italia che hanno partecipato ai corsi di formazione. La promozione dell' ateneo passa anche attraverso incontri (trenta quelli fatti nel corso dello scorso anno) con un coinvolgimento - tra eventi in presenza e quelli da remoto - di oltre diecimila partecipanti. E l' attenzione costante sul mondo giovanile si evidenzia con il coinvolgimento di novemila giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, nel «Rapporto giovani», che è un' indagine riconosciuta come la più autorevole in Italia sul mondo giovanile, con il costante monitoraggio di questa fetta di popolazione rispetto ai grandi temi d' attualità, grazie al lavoro dell' Osservatorio Giovani e al Laboratorio Futuro.

La Giornata per l' Università Cattolica, coordinata dall' **Istituto Toniolo**, oltre a ribadire un forte legame con la Chiesa italiana e un servizio all' intero Paese, è anche occasione per raccogliere fondi per sostenerne l' attività, che oggi, rispetto al passato, è fortemente rivolta al sostegno degli studenti meritevoli affinché non solo possano studiare, ma abbiano un' offerta formativa di alto livello.

Enrico Lenzi RIPRODUZIONE RISERVATA Con i fondi raccolti finanziate 400 borse di studio, 287 per l'



Avvenire
Istituto Giuseppe Toniolo

alta formazione e corsi per 380 docenti.

Le beatificazioni in Duomo: «Io, miracolata a 7 anni da don Ciceri»

Per la gente di Veduggio, dov' era nato, don Mario Ciceri era già un santo, «per la vita che ha avuto, nascosta ma grandiosa, perché ha aiutato tanta gente». Sabato il parroco è stato proclamato beato insieme ad Armida Barelli

« Ho sempre saputo di avere ricevuto questo miracolo , nessuno me l' ha spiegato. È stata una storia di amore e di fede, dall' inizio alla fine. Don Mario Ciceri l' ho conosciuto fin da piccolissima . Mia nonna aveva una sua foto sopra la mensola del telefono e mi diceva: «Devi pregare recitando il Gloria perché è già santo». Per la gente di Veduggio lui era già un santo, per la vita che ha avuto, nascosta ma grandiosa, perché ha aiutato tanta gente». Sabato era seduta in seconda fila, nelle navate del Duomo , insieme a familiari e autorità. Ma Raffaella Di Grigoli avrebbe preferito «stare in fondo all' ultima panca, come don Mario con la sua umiltà». Il sacerdote, nato a Veduggio con Colzano e poi divenuto responsabile dell' oratorio di Sulbiate, ieri è stato proclamato beato insieme a Armida Barelli, la cofondatrice dell' università Cattolica . Il miracolo del foulard Un traguardo che, per don Ciceri, è giunto proprio grazie al miracolo della guarigione di Raffaella, avvenuto nel 1975, quando aveva 7 anni . Oggi ne ha 54 anni e lavora come impiegata all' ospedale Valduce di Como: lo stesso dove il suo parroco le somministrò nello stesso giorno Comunione, Cresima e unzione degli Infermi. « Ero nata con il megacolon congenito e dopo un primo intervento ne ho subito altri tre, ma continuavo a peggiorare. Io e la mia famiglia abbiamo pregato sempre e ricordo che avevamo una reliquia del don, un foulard che indossava nel giorno della sua morte» racconta Raffaella. Agli atti del processo canonico si legge, infatti, che la zia della bimba informò della situazione ormai disperata la sorella di don Mario e lei consegnò il foulard, con cui la mamma di Raffaella accarezzò il volto della piccola, invocando l' aiuto del sacerdote. Il sogno prima dell' intervento Dopo il terzo intervento, il medico - ateo - che operò la bimba le donò un ciondolo con l' effigie di Maria e raccontò alla madre di aver ricevuto in sogno l' intuizione su come operarla . Dopo l' intervento, lei guarì. Nel 2005 è diventata mamma di Martino Mario. «Il nostro don era povero tra i poveri. Dormiva in piedi, poco e velocemente» per avere il tempo di aiutare più gente possibile. «Ed era innamorato della grotta di Lourdes di Veduggio . Quando pregava lì, mio nonno diceva ai suoi figli: andate a vedere un santo che prega» dice Raffaella. «Adesso andiamo avanti nel suo esempio e lo preghiamo perché abbia fine la guerra in Ucraina». L' impegno di Armida Barelli A festeggiare la beatificazione di Armida Barelli c' erano invece la nipote Savina Barelli, 97 anni, i pronipoti, tra cui Paolo Barelli, presidente della Federazione Italiana Nuoto. E poi il rettore della Cattolica, Franco Anelli e tanti professori, studenti, ricercatori dell' ateneo. E, ancora, i vertici dell' Azione Cattolica e delle Missionarie della Regalità di Cristo e dei Frati Minori, gli ex ministri Rosy Bindi e Giuseppe



Fioroni. Sabato è giunta anche la notizia che Papa Francesco ha deciso di elargire un contributo all' **Istituto Toniolo**, «destinato agli studenti meritevoli ma con minori possibilità». Un segno che ricorda «il geniale e operoso impegno educativo verso i giovani» di Armida Barelli, nella Giornata per l' Università Cattolica, che si celebra oggi. Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare [qui](#). 1 maggio 2022 (modifica il 1 maggio 2022 | 01:05)

Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati: in Duomo quasi duemila persone

La cofondatrice dell' Università Cattolica e il prete dell' oratorio di Brentana: sabato mattina la messa solenne in Duomo, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro

La cofondatrice dell' Università Cattolica, Armida Barelli, e don Mario Ciceri, il «don» dell' oratorio di Sulbiate sono beati . Un lungo applauso salito dalle navate del Duomo, dove erano sedute oltre 1800 persone , ha accolto sabato mattina la fine della lettura della formula di beatificazione, pronunciata dal cardinale Marcello Semeraro, a cui è seguito lo svelamento delle effigi dei due beati. A seguire, due processioni, composte dai famigliari e dai postulatori, hanno portato sull' altare le reliquie dei beati. In prima fila, i famigliari dei nuovi beati della Chiesa Ambrosiana : Savina Barelli, figlia di uno dei fratelli di Armida e il pronipote Paolo Barelli, presidente della Fin, Federazione Italiana Nuoto. Il «miracolo» di don Ciceri Seduta fra i banchi anche Raffaella Di Grigoli, che, all' età di sette anni, guarì da una gravissima malattia al colon per l' accertata intercessione di don Ciceri . È stato questo miracolo ad aprire le porte alla beatificazione del sacerdote di Sulbiate. Fra le autorità, Rosy Bindi, il rettore della Cattolica Franco Anelli, l' ex ministro **Giuseppe Fioroni**, i vertici dell' Azione Cattolica , esponenti del mondo accademico, ventinove fra cardinali e vescovi, delegazioni internazionali delle Missionarie della Regalità di Cristo. Papa emerito Benedetto XVI, spiegava che « la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi , da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua», ha ricordato il cardinale Marcello Semeraro nell' omelia. «In queste storie di santità: umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura» ha concluso Semeraro, della Congregazione delle Cause dei Santi, che presiede la celebrazione in rappresentanza di Papa Francesco. Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui . 30 aprile 2022 (modifica il 30 aprile 2022 | 13:25)



L'Osservatore Romano Istituto Giuseppe Toniolo

Nel messaggio per la Giornata nazionale dell' Università Cattolica il cardinale Parolin ricorda ...

Nel messaggio per la Giornata nazionale dell' Università Cattolica il cardinale Parolin ricorda la testimonianza di Armida Barelli Geniale e operoso impegno educativo. In occasione della 98a giornata nazionale per l' Università Cattolica del Sacro Cuore, che si celebra domenica 1° maggio, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ha inviato la seguente lettera all' arcivescovo di Milano Mario Delpini, presidente dell' **Istituto Toniolo** di studi superiori.

Dal Vaticano, 29 aprile 2022 Eccellenza Reverendissima, con viva gratitudine verso i fondatori e con sempre maggiore consapevolezza della sua storia e della sua missione, l' Università Cattolica del Sacro Cuore celebra i cento anni della sua fondazione. Sono stati molti e significativi gli eventi che, in questi mesi, hanno contrassegnato il centenario dell' Ateneo dei cattolici italiani.

In particolare, vanno ricordati gli interventi di Sua Santità Papa Francesco, che non ha mancato di confermare e rafforzare la tradizione di vicinanza e di sostegno della Sede Apostolica all' Ateneo, espressa con convinzione fin dal suo inizio.

Con il videomessaggio del 19 dicembre 2021, in occasione dell' inaugurazione dell' anno accademico, il Santo Padre ha incoraggiato l' Università a proseguire la sua missione coltivando il fuoco e l' ardore degli inizi, trasmesso con tenacia di generazione in generazione; a coltivare la speranza aiutando soprattutto le nuove generazioni ad affrontare in modo consapevole e competente le sfide di un' epoca in rapida trasformazione; a custodire lo spirito di servizio per continuare a porsi come incisivo fermento culturale e valido ambiente educativo a servizio della società e della Chiesa.

Non meno toccanti e suggestive erano state le parole pronunciate nell' omelia durante la Celebrazione eucaristica per i sessant' anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia svoltasi nella sede romana dell' Ateneo il 5 novembre 2021. In quella circostanza, il Santo Padre ha riassunto il suo insegnamento con le parole ricordo, passione e conforto. Egli infatti ha esortato la comunità accademica a fare memoria grata del cammino compiuto e dei doni ricevuti, per continuare a farli fruttificare. Per questo serve quella passione, attinta al Cuore di Cristo, per assumere "lo stile di Dio" che si manifesta nella vicinanza, nella compassione e nella tenerezza, soprattutto verso i più fragili. Pensando in modo particolare alle persone più bisognose di cure e di sostegno, nei momenti difficili che stiamo vivendo a causa di molteplici sconvolgimenti a cui è sottoposta l' umanità, invitava ad essere capaci di conforto, cioè ad agire con la forza che viene da Dio, sostenuti dalla sua grazia.

Segno eloquente dell' attenzione del Santo Padre nei confronti dell' Università Cattolica sono anche due prefazioni: una apre il iii volume della Storia dell' Ateneo curato dall' Assistente Ecclesiastico



L'Osservatore Romano

Istituto Giuseppe Toniolo

Generale, S.E.

Mons. Claudio Giuliadori, che raccoglie tutti gli insegnamenti del Magistero rivolti all' Ateneo nel corso del suo primo secolo di vita; l' altra è dedicata al volume scritto da Ernesto Preziosi, *La zingara del buon Dio*, sulla vita e l' opera di Armida Barelli, che sarà proclamata Beata a Milano il prossimo 30 aprile, vigilia della 98ª Giornata per l' Università Cattolica del Sacro Cuore. Da questa felice concomitanza deriva anche il tema proposto: "Con cuore di donna al servizio della cultura e della società".

Tale scelta è certamente un atto di doveroso omaggio a colei che ha contribuito - con la sua intensa spiritualità francescana e la fede incrollabile nel Sacro Cuore, con la sua formidabile capacità di animare e organizzare il sostegno alla nascente istituzione accademica, con la sua spiccata sensibilità educativa ed ecclesiale - a realizzare "il miracolo" dell' Università Cattolica, come amava definirlo Pio XI, riferendosi in particolare all' impressionante mobilitazione che la Barelli, nella sua veste di cassiera, riusciva a realizzare attorno all' annuale giornata dedicata all' Ateneo.

Ma c' è molto di più, soprattutto se pensiamo alla testimonianza che ella ha saputo dare, sia di santità personale sia di impegno ecclesiale e sociale, in quella stagione tra le due guerre mondiali che ha costituito uno dei passaggi cruciali della storia recente.

Oggi, in mezzo a grandi tensioni e nuovi conflitti, vogliamo ricordarla anche come operatrice di pace che sempre ha saputo porre segni di riconciliazione e di speranza.

Come scrive il Papa nella prefazione al volume a lei dedicato, Armida Barelli «ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma "in piedi" alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione decisiva dell' associazionismo organizzato, strutturato sul piano nazionale e articolato a livello locale». Molti aspetti della vita e dell' opera della Barelli hanno precorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi.

In questa occasione dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent' anni della Gioventù femminile di Azione Cattolica e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune.

Ricordando il grande impegno profuso dalla Barelli per sostenere l' Ateneo, il Santo Padre ha deciso di elargire un contributo a codesto benemerito **Istituto** di Studi Superiori, destinato in particolare agli studenti meritevoli ma con minori possibilità.

Mentre rinnova la Sua vicinanza e il Suo paterno accompagnamento, Papa Francesco chiede di essere ricordato nella preghiera. A Vostra Eccellenza, al Magnifico Rettore, all' Assistente Ecclesiastico Generale, ai membri dell' **Istituto Toniolo**, agli illustri Professori, al personale tecnico-amministrativo

L'Osservatore Romano
Istituto Giuseppe Toniolo

e a tutti gli studenti imparte di cuore una speciale Benedizione.

Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

Newsletter Vatican News 30 aprile 2022 -

(AGENPARL) - sab 30 aprile 2022 Non riesci a vedere la newsletter? [Guardala online](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPt.A.M7gOywtjFttihdEjd40vOb4LzrG9WfGUpjHhYRidpOoj1bDGkfl8LjKEpUhyENy6J7Jtgg9pIB_6f-PcM68Lvg) [Vatican News] Le notizie del giorno 30/04/2022 [Il Papa agli slovacchi: costruite la pace con gesti quotidiani di carità e accoglienza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPW.A.AFfg7t2UdrUrQZGJEsslmVgRYulkGNxx4UaAO5QuGULSSz9gKR-HXF6pyR4FBSHyd6vMytPPg5d65BU3JlvuGQ>) [article icon] [Il Papa agli slovacchi: costruite la pace con gesti quotidiani di carità e accoglienza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPW.A.AFfg7t2UdrUrQZGJEsslmVgRYulkGNxx4UaAO5QuGULSSz9gKR-HXF6pyR4FBSHyd6vMytPPg5d65BU3JlvuGQ>) "Guardando i loro occhi []

(AGENPARL) - sab 30 aprile 2022 Non riesci a vedere la newsletter? [Guardala online](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPW.A.AFfg7t2UdrUrQZGJEsslmVgRYulkGNxx4UaAO5QuGULSSz9gKR-HXF6pyR4FBSHyd6vMytPPg5d65BU3JlvuGQ>)



uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPt.A.M7gOywtjFttihdEjd40vOb4LzrG9WfGUpjHhYRidpOoj1bDGkfl8LjKEpUhyENy6J7Jtgg9pIB_6f-PcM68Lvg) [Vatican News] Le notizie del giorno 30/04/2022 [Il Papa agli slovacchi: costruite la pace con gesti quotidiani di carità e accoglienza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPW.A.AFfg7t2UdrUrQZGJEsslmVgRYulkGNxx4UaAO5QuGULSSz9gKR-HXF6pyR4FBSHyd6vMytPPg5d65BU3JlvuGQ>) [article icon] [Il Papa agli slovacchi: costruite la pace con gesti quotidiani di carità e accoglienza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPW.A.AFfg7t2UdrUrQZGJEsslmVgRYulkGNxx4UaAO5QuGULSSz9gKR-HXF6pyR4FBSHyd6vMytPPg5d65BU3JlvuGQ>) "Guardando i loro occhi siete testimoni di come la guerra fa violenza ai legami familiari, priva i figli della presenza del papà, della scuola, e lascia abbandonati i nonni". Francesco lo dice ai pellegrini slovacchi arrivati a Roma, per ringraziarlo della sua visita al loro Paese lo scorso [Dal Papa un contributo per gli studenti con minori possibilità dell' **Istituto Toniolo**](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPV.A.XKR6h6nO587tRwp6AjAK4g0QzIQIsJ92AlaakGdzXv0CF95eIWFn0yJwRflhCR3qVIsU-ZtWi4aKuAfg8fK7Rw>) [article icon] [Dal Papa un contributo per gli studenti con minori possibilità dell' **Istituto Toniolo**](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPV.A.XKR6h6nO587tRwp6AjAK4g0QzIQIsJ92AlaakGdzXv0CF95eIWFn0yJwRflhCR3qVIsU-ZtWi4aKuAfg8fK7Rw>)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPV.A.XKR6h6nO587tRwp6AjAK4g0QzIQIsJ92AlaakGdzXv0CF95eIWFn0yJwRflhCR3qVIsU-ZtWi4aKuAfg8fK7Rw) Lettera del cardinale Parolin all' arcivescovo di Milano, Mario Delpini, per la 98.ma Giornata dell' Università Cattolica: 'Un omaggio in ricordo di Armida [Parolin legato pontificio per l' 800° anniversario della Cattedrale

d i C o s e n z a] (h t t p s : / / r . s p c l i s t s . v a / r . h t m l ?
uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPf.A.WQQZsSgSr3ftdK3epT0pVztzglDYDAcfpmUzEiMHkRGKBCUKZp5R1U3Usy1tWyrbG8g4n6J
Px_hTxt_CCjPRaA) [article icon] [Parolin legato pontificio per l' 800° anniversario della Cattedrale di Cosenza]
(https://r.spclists.va/r.html?
uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPf.A.WQQZsSgSr3ftdK3epT0pVztzglDYDAcfpmUzEiMHkRGKBCUKZp5R1U3Usy1tWyrbG8g4n6J
Px_hTxt_CCjPRaA) Il 25 giugno, il segretario di Stato celebrerà nella città calabrese la Messa per l' ottavo centenario
della dedicazione del tempio. Il 31 gennaio scorso aperto SANTA SEDE E CHIESA NEL MONDO [Semeraro: Armida
Barelli e Mario Ciceri, fiori diversi del 'profumo di Cristo']([https://r.spclists.va/r.html?
uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPn.A.YIGWmZZEMfwj4WpEylpRN1cKdUYJ-G_APHfprjE5CzYCCeXryt1-
B4ZaLe0MpP52y3p9zclm3Jkxjl_gW2eHw](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPn.A.YIGWmZZEMfwj4WpEylpRN1cKdUYJ-G_APHfprjE5CzYCCeXryt1-B4ZaLe0MpP52y3p9zclm3Jkxjl_gW2eHw)) [article icon] [Semeraro: Armida Barelli e Mario Ciceri, fiori diversi del
"profumo di Cristo"](<https://r>.

Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPn.A.YIGWmZZEMfwj4WpEylpRN1cKdUYJ-G_APHfprjE5CzYCCeXryt1-B4ZaLe0MpP52y3p9zclm3Jkxjl_gW2eHw) Nella Messa di beatificazione celebrata a Milano, il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi ricorda la missione delle due figure elevate agli [Armida Barelli e la spiritualità francescana: luce in ogni azione] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPc.A.2zPENXLZks4RsP3xPwoVqN7GfaJliH0ZsgrJXHivxIFPivon3_vE7UPd2-yWs8bGYitxJjVFc8lyZYf9QeBFiQ) [article icon] [Armida Barelli e la spiritualità francescana: luce in ogni azione] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPc.A.2zPENXLZks4RsP3xPwoVqN7GfaJliH0ZsgrJXHivxIFPivon3_vE7UPd2-yWs8bGYitxJjVFc8lyZYf9QeBFiQ)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPc.A.2zPENXLZks4RsP3xPwoVqN7GfaJliH0ZsgrJXHivxIFPivon3_vE7UPd2-yWs8bGYitxJjVFc8lyZYf9QeBFiQ) Il ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli ha presieduto la veglia di preghiera a Milano, nella vigilia della beatificazione della [Tagle ordina 24 nuovi diaconi: siate amici di Gesù e dei poveri non del potere] (<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPS.A.zybxAtjrlTjFFEVP07SnRMqqfhMBMYVQSD4IoAoQUflhfkr-3lQwvqHZ-suNmHWCoj-A6Ld8BiM5SLW9cJ3qlg>) [article icon] [Tagle ordina 24 nuovi diaconi: siate amici di Gesù e dei poveri non del potere] (<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPS.A.zybxAtjrlTjFFEVP07SnRMqqfhMBMYVQSD4IoAoQUflhfkr-3lQwvqHZ-suNmHWCoj-A6Ld8BiM5SLW9cJ3qlg>)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPu.A.sVeTUTaUS5tfi9Jnwlh-r0aKrjoBd4oqN-WC005TB_qQBZsqK7ggkUG8SIBojs7KgKvHWzhontbv-xuR4dyDQ) Stamane la Messa nella Basilica di San Pietro. I diaconi provengono da Asia, Africa e Oceania, in gran parte studenti dell' Urbaniana. Il porporato ha ricordato [Guardie Svizzere, il 4 maggio la firma di un protocollo d' intesa per la nuova caserma] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPu.A.sVeTUTaUS5tfi9Jnwlh-r0aKrjoBd4oqN-WC005TB_qQBZsqK7ggkUG8SIBojs7KgKvHWzhontbv-xuR4dyDQ) [article icon] [Guardie Svizzere, il 4 maggio la firma di un protocollo d' intesa per la nuova caserma] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPu.A.sVeTUTaUS5tfi9Jnwlh-r0aKrjoBd4oqN-WC005TB_qQBZsqK7ggkUG8SIBojs7KgKvHWzhontbv-xuR4dyDQ)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPr.A.Hl8hr9Gc_ktHR38JoswX-sLbMdsWilKq7RB2AgwbboBK6B3D7rZma0caL_skEQvhuNNL2em4q1yemFdunV7-gA) L' atto avrà luogo nel Palazzo Apostolico vaticano, nel contesto delle celebrazioni per il giuramento delle nuove reclute [In Egitto va avanti il percorso sinodale: tappa fondamentale per essere Chiesa] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPr.A.Hl8hr9Gc_ktHR38JoswX-sLbMdsWilKq7RB2AgwbboBK6B3D7rZma0caL_skEQvhuNNL2em4q1yemFdunV7-gA) [article icon] [In Egitto va avanti il percorso sinodale: tappa fondamentale per essere Chiesa] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPr.A.Hl8hr9Gc_ktHR38JoswX-sLbMdsWilKq7RB2AgwbboBK6B3D7rZma0caL_skEQvhuNNL2em4q1yemFdunV7-gA)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPi.A.si0b4L573NSB6Sf983lLdiPDPaK_cVV0FnroGwHr7aR3ETnvFfJKDVTKOjXylSr13Dv6G29uA lhl2_YSv7DNog) Il vescovo copto di Alessandria, Bakhoum Hani Kiroulos, ha partecipato alle riunioni a Roma della Segreteria generale del Sinodo. Ci ha spiegato come nelle [Athletica Vaticana membro della Federazione internazionale di Padel] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPi.A.si0b4L573NSB6Sf983lLdiPDPaK_cVV0FnroGwHr7aR3ETnvFfJKDVTKOjXylSr13Dv6G29uA lhl2_YSv7DNog) [article icon] [Athletica Vaticana membro della Federazione internazionale di Padel] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPi.A.si0b4L573NSB6Sf983lLdiPDPaK_cVV0FnroGwHr7aR3ETnvFfJKDVTKOjXylSr13Dv6G29uA lhl2_YSv7DNog)

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPZ.A.f6nr1EAS31iKFaOHdY5EuN5zoCLTF0qg-69SVivnt7wCHvLz66oG-cdviT_n3b5XOY8dgRtj2UJEH1r8RcaHuA) Il riconoscimento avvenuto nella cerimonia di ieri a Roma nel Salone d' Onore del Coni. Obiettivo, favorire la pratica di questa disciplina come "esperienza [Hebdomada Papae: il Gr in latino del 30 aprile] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPZ.A.f6nr1EAS31iKFaOHdY5EuN5zoCLTF0qg-69SVivnt7wCHvLz66oG-cdviT_n3b5XOY8dgRtj2UJEH1r8RcaHuA) [article icon] [Hebdomada Papae: il Gr in latino del 30 aprile] (https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPZ.A.f6nr1EAS31iKFaOHdY5EuN5zoCLTF0qg-69SVivnt7wCHvLz66oG-cdviT_n3b5XOY8dgRtj2UJEH1r8RcaHuA)

69SVivnt7wCHvLz66oG-cdviT_n3b5XOY8dgRtj2UJEH1r8RcaHuA) Le notizie vaticane in lingua latina, con traduzione in italiano, in onda ogni domenica alle 17.30. Nel sommario di oggi: l' appello del Papa "Chi può fermare la [III Domenica di Pasqua Anno C - Commento al Vangelo di don Fabio Rosini](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPd.A.8qNKWwBJmFoPqwE-_SpWtVU2p8W_HCKs9mGiiw0RrBOiKb5E909POWc6wSnGnJM6i_BrKyLLzWufGDRAqhp8gA) [III Domenica di Pasqua Anno C - Commento al Vangelo di don Fabio Rosini](https://r.spclists.va/r.html?)

Agenparl

Istituto Giuseppe Toniolo

uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPd.A.8qNKWwBJmFoPqwE-

_SpWtVU2p8W_HCKs9mGiiw0RrBOiKb5E909POWc6wSnGnJM6i_BrKyLLzWufGDRAqhp8gA) Don Fabio Rosini, direttore del Servizio per le Vocazioni della Diocesi di Roma, commenta il Vangelo del primo maggio 2022, III domenica di Pasqua Nel Vangelo [Candiard: dal dialogo alla tolleranza per affrontare le sfide di oggi in Europa] ([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPX.A.DbkbYMZiBe-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPX.A.DbkbYMZiBe-73_Qj8xkOm1uW7JkvCvbss7rk6eJwKc0OFLk7sViasGThawzqEpHUUaZg6umA-CJA7gB_yj7Nog)

73_Qj8xkOm1uW7JkvCvbss7rk6eJwKc0OFLk7sViasGThawzqEpHUUaZg6umA-CJA7gB_yj7Nog) [article icon] [Candiard: dal dialogo alla tolleranza per affrontare le sfide di oggi in Europa]([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPX.A.DbkbYMZiBe-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPX.A.DbkbYMZiBe-73_Qj8xkOm1uW7JkvCvbss7rk6eJwKc0OFLk7sViasGThawzqEpHUUaZg6umA-CJA7gB_yj7Nog)

73_Qj8xkOm1uW7JkvCvbss7rk6eJwKc0OFLk7sViasGThawzqEpHUUaZg6umA-CJA7gB_yj7Nog) Grazie alla Libreria Editrice Vaticana è ora disponibile in italiano il volume del domenicano sul ruolo della fede nella relazione tra religioni differenti. Un [FRATELLI TUTTI di Papa Francesco](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPb.A.0erVNBppSIVDE4d4T2TqjYK0smxN3_3jOmAb08lqg1boEXHQKy37neubE5spuU9AjKdHLjbQdwvTeG81POdjQ) [FRATELLI TUTTI di Papa Francesco](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPb.A.0erVNBppSIVDE4d4T2TqjYK0smxN3_3jOmAb08lqg1boEXHQKy37neubE5spuU9AjKdHLjbQdwvTeG81POdjQ)

voci: Raffaella Castelli, Stefano Mondini e con Aldo Russo e Gaetano Lizzio. Adattamento e regia: Mara Miceli [Verso l' incontro mondiale delle famiglie: accogliere l' amore]([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPj.A.AiXYwu0W0WM0HQBPgcK_5wc03QC1MixSlpU7-DmrwhfcS-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPj.A.AiXYwu0W0WM0HQBPgcK_5wc03QC1MixSlpU7-DmrwhfcS-yDnHst_zqpLXICuFL0WVarMVB-C28o12rCFIGeKw)

yDnHst_zqpLXICuFL0WVarMVB-C28o12rCFIGeKw) [Verso l' incontro mondiale delle famiglie: accogliere l' amore] ([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPj.A.AiXYwu0W0WM0HQBPgcK_5wc03QC1MixSlpU7-DmrwhfcS-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPj.A.AiXYwu0W0WM0HQBPgcK_5wc03QC1MixSlpU7-DmrwhfcS-yDnHst_zqpLXICuFL0WVarMVB-C28o12rCFIGeKw)

yDnHst_zqpLXICuFL0WVarMVB-C28o12rCFIGeKw) 10.mo Incontro Mondiale delle Famiglie: 7 catechesi e 7 videotestimonianze che raccontano storie, ferite, rinascita, fede. È la proposta del Vicariato di Roma e [Le immagini dall' Ucraina: guerra, fuga, speranza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPm.A.o3-owxVvDvhOCLkdHKr47mZ1XgDOF0QF6jvHpSh5ApYVtHc0V6xfaEUX0ER1c3YSU5dieFINf1JVXc4rYgfTAA>) [article icon] [Le immagini dall' Ucraina: guerra, fuga, speranza](<https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPm.A.o3-owxVvDvhOCLkdHKr47mZ1XgDOF0QF6jvHpSh5ApYVtHc0V6xfaEUX0ER1c3YSU5dieFINf1JVXc4rYgfTAA>)

Ricordiamo le parole pronunciate dal Papa il 6 marzo: "Si assicurino davvero i corridoi umanitari, e sia garantito e facilitato l' accesso degli aiuti alle zone [In prima linea alle frontiere della speranza]([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPp.A.pmlK5vDijxFDajSLdFtkHEzCB_HH5po9QH03pH3m-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPp.A.pmlK5vDijxFDajSLdFtkHEzCB_HH5po9QH03pH3m-vP5M1o7luZovb6daHQuGcyWg1Kh7RWFNR6btGqdL11kPw)

vP5M1o7luZovb6daHQuGcyWg1Kh7RWFNR6btGqdL11kPw) [In prima linea alle frontiere della speranza] ([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPp.A.pmlK5vDijxFDajSLdFtkHEzCB_HH5po9QH03pH3m-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPp.A.pmlK5vDijxFDajSLdFtkHEzCB_HH5po9QH03pH3m-vP5M1o7luZovb6daHQuGcyWg1Kh7RWFNR6btGqdL11kPw)

vP5M1o7luZovb6daHQuGcyWg1Kh7RWFNR6btGqdL11kPw) In una guerra "disumana e sacrilega" come l' ha definita Papa Francesco, in un buio fatto di disperazione, di donne sole che aggrappate ai loro figli PRIMO PIANO [Ancora un attentato in Afghanistan. Colpita una moschea a Kabul]([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPa.A.NepdVg600Kda_beQgjHU_KsNcCxDPXpOmrpXtDNWOOuiifZ1AVGw-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPa.A.NepdVg600Kda_beQgjHU_KsNcCxDPXpOmrpXtDNWOOuiifZ1AVGw-9NzvnOeBxfyrbscmK-tToE6fYQITndqQ)

9NzvnOeBxfyrbscmK-tToE6fYQITndqQ) [article icon] [Ancora un attentato in Afghanistan. Colpita una moschea a K a b u l] ([https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPa.A.NepdVg600Kda_beQgjHU_KsNcCxDPXpOmrpXtDNWOOuiifZ1AVGw-](https://r.spclists.va/r.html?uid=D.P2.EQ0.Rct.BDPa.A.NepdVg600Kda_beQgjHU_KsNcCxDPXpOmrpXtDNWOOuiifZ1AVGw-9NzvnOeBxfyrbscmK-tToE6fYQITndqQ)

9NzvnOeBxfyrbscmK-tToE6fYQITndqQ) Non si ferma la spirale di violenza in Afghanistan. Ieri a Kabul il venerdì di preghiera islamico è stato funestato da un sanguinoso attentato. Colpita una Listen to this.

Avvenire Istituto Giuseppe Toniolo

IL MESSAGGIO

Parolin: anticipò i tempi

La beatificazione di Armida Barelli e le diverse occasioni che negli ultimi mesi hanno visto papa Francesco essere presente all' Università Cattolica, sono al centro del messaggio che il cardinale Pietro Parolin ha inviato al presidente dell' **Istituto Toniolo**, l' arcivescovo Mario Delpini, in occasione della 98ª Giornata per l' Università Cattolica che si celebra oggi. Papa Francesco, scrive il segretario di Stato vaticano «non ha mancato di confermare e rafforzare la tradizione di vicinanza e di sostegno della Sede Apostolica all' Ateneo, espressa con convinzione fin dal suo inizio ». Interventi che lo hanno visto presente in ateneo, ma anche le due prefazioni scritte dal Papa per altrettante pubblicazioni legate all' ateneo ne sono «segno eloquente dell' attenzione del Papa».

Come scrive il Papa nella prefazione di un libro dedicato alla Barelli, ricorda Parolin la beata «ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma "in piedi" alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione decisiva dell' associazionismo organizzato ». E aggiunge il cardinale: «Molti aspetti della vita e dell' opera della Barelli hanno precorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi. In questa occasione dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent' anni della Gioventù femminile di Azione cattolica e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune». E il messaggio del Papa si conclude con la conferma di un contributo economico da destinare agli studenti meritevoli più bisognosi.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvenire (Diocesane) Istituto Giuseppe Toniolo

Una mostra al Pirellone

A lla straordinaria protagonista della nascita dell' Università cattolica è dedicata la graphic novel Armida Barelli. Nulla sarebbe stato possibile senza di lei, ideata e curata da Tiziana Ferrario, con sceneggiature e illustrazioni di Giancarlo Ascari e Pia Valentinis per Franco Cosimo Panini editore, voluta dall' **Istituto Toniolo**, ente fondatore dell' Università cattolica, con la consulenza storica di Aldo Carera ed Ernesto Preziosi. Dalla graphic novel è tratta la mostra che, da mercoledì 4 fino al 13 maggio si potrà visitare in Regione Lombardia (Palazzo Pirelli, via Filzi 22 a Milano). Per ingressi e prenotazioni alla mostra a partire dal 4 maggio: lunedì-giovedì 9.30-13.30 / 14.30-17.30; venerdì: 9.30-13.30. In caso di gruppi numerosi, l' ingresso è su prenotazione: urp@consiglio.regione.lombardia.it; tel. 02.67482777.

Info: pr.toniolo@istitutotoniolo.it.



Università Cattolica, la cofondatrice Armida Barelli da oggi è beata

La "sorella maggiore" di un cattolicesimo "inclusivo, accogliente e universale", il "sandalo della Chiesa" al servizio degli umili. sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri nel Duomo di Milano. Due persone che nella loro vita hanno "seguito la scia del profumo di Cristo" nella vita sacerdotale e nell' apostolato laicale, come ha spiegato nell' omelia il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, che, in rappresentanza di Papa Francesco, ha presieduto la Santa Messa, concelebrata dall' arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, dall' assistente ecclesiastico generale dell' Università Cattolica monsignor Claudio Giuliodori, dal segretario della Congregazione per l' educazione cattolica monsignor Vincenzo Zani, dal segretario della Cei monsignor Stefano Russo e da molti altri vescovi e presbiteri. Nelle parole del cardinal Semeraro i profili di santità dei due nuovi beati. Don Ciceri, prete di campagna come il santo curato d' Ars, richiama l' immagine di Sant' Ambrogio che, commentando il Cantico dei Cantici, anticipava il cammino della Chiesa in uscita di Francesco, indicando nel sandalo il simbolo di una vita "utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi". Armida Barelli, il cui apostolato spaziò dall' Università Cattolica del Sacro Cuore all' Opera della Regalità, dall' impegno missionario in Cina alla formazione delle giovani dell' Azione Cattolica - che nel 1940 raggiungeranno la punta di un milione e 400mila - segnò, come disse l' arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, la "via per l' educazione moderna della gioventù femminile". Senza di lei, scrisse nel suo testamento spirituale padre Agostino Gemelli, tante opere "non sarebbero nè nate, nè fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e, soprattutto, la sua vita soprannaturalmente ispirata" dal Sacro Cuore di Gesù. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lungo applauso, dopo la formula di proclamazione dell' eroismo delle loro virtù e la processione con la nipote di Armida, Savina Barelli, e i professori dell' Università Cattolica e vicepostulatori della causa di beatificazione Roberto Cauda e Maria Caterina Silveri, che hanno presentato al cardinale le reliquie dei beati, e dopo la consegna al rettore Franco Anelli del Decreto di beatificazione della cofondatrice. 1.800 i fedeli accorsi dalla Brianza - come la miracolata di don Ciceri Raffaella Di Grigoli -, dai cinque campus e dai collegi dell' Università Cattolica, con la prorettrice vicaria Antonella Sciarrone Alibrandi, che ha letto una preghiera dei fedeli per i docenti, gli studenti e il mondo della cultura, e con i prorettori e i presidi delle facoltà. Il tempo difficile che stiamo vivendo, oggi come allora, è stato richiamato anche dall' arcivescovo Mario Delpini nel ringraziamento conclusivo della cerimonia. "Abbiamo celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse. In realtà abbiamo aperto una strada e rivolto un invito



Italpress

Istituto Giuseppe Toniolo

alle ragazze di buona famiglia e anche di famiglia modesta, che hanno studiato all' estero e anche che hanno studiato a Milano, che hanno una bella casa in montagna e anche non ce l' hanno, ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace. Diventate sante". Il modello suggerito dalla vita di Armida, la cui memoria liturgica ricorrerà il 19 novembre, sarà ricordato nella celebrazione di ringraziamento, che sarà presieduta domenica 1° maggio, alle ore 11.00, nell' Aula Magna dell' Università Cattolica a Milano, dal vescovo monsignor Claudio Giuliodori, nell' ambito della 98esima Giornata Universitaria, istituita dalla stessa Barelli nel 1924 e promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo** di Studi Superiori, ente fondatore dell' Ateneo. Nella sede di largo Gemelli, dalle 8 alle 20, sarà possibile visitare le spoglie della nuova Beata, traslate nel 1953 nella cripta della Cappella del Sacro Cuore. (ITALPRESS). - photo credit Ufficio Stampa Università Cattolica - Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all' indirizzo info@italpress.com.

Video Nord

Istituto Giuseppe Toniolo

Università Cattolica, la cofondatrice Armida Barelli è beata

La 'sorella maggiore' di un cattolicesimo 'inclusivo, accogliente e universale', il 'sandalo della Chiesa' al servizio degli umili. sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri nel Duomo di Milano. Due persone che nella loro vita hanno 'seguito la scia del profumo di Cristo' nella vita sacerdotale e nell' apostolato laicale, come ha spiegato nell' omelia il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, che, in rappresentanza di Papa Francesco, ha presieduto la Santa Messa, concelebrata dall' arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, dall' assistente ecclesiastico generale dell' Università Cattolica monsignor Claudio Giuliodori, dal segretario della Congregazione per l' educazione cattolica monsignor Vincenzo Zani, dal segretario della Cei monsignor Stefano Russo e da molti altri vescovi e presbiteri. Nelle parole del cardinal Semeraro i profili di santità dei due nuovi beati. Don Ciceri, prete di campagna come il santo curato d' Ars, richiama l' immagine di Sant' Ambrogio che, commentando il Cantico dei Cantici, anticipava il cammino della Chiesa in uscita di Francesco, indicando nel sandalo il simbolo di una vita 'utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi'. Armida Barelli, il cui apostolato spaziò dall' Università Cattolica del Sacro Cuore all' Opera della Regalità, dall' impegno missionario in Cina alla formazione delle giovani dell' Azione Cattolica - che nel 1940 raggiungeranno la punta di un milione e 400mila - segnò, come disse l' arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, la 'via per l' educazione moderna della gioventù femminile'. Senza di lei, scrisse nel suo testamento spirituale padre Agostino Gemelli, tante opere 'non sarebbero nè nate, nè fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e, soprattutto, la sua vita soprannaturalmente ispirata' dal Sacro Cuore di Gesù. Lo svelamento delle immagini dei nuovi beati è stato accolto da un lungo applauso, dopo la formula di proclamazione dell' eroismo delle loro virtù e la processione con la nipote di Armida, Savina Barelli, e i professori dell' Università Cattolica e vicepostulatori della causa di beatificazione Roberto Cauda e Maria Caterina Silveri, che hanno presentato al cardinale le reliquie dei beati, e dopo la consegna al rettore Franco Anelli del Decreto di beatificazione della cofondatrice. 1.800 i fedeli accorsi dalla Brianza - come la miracolata di don Ciceri Raffaella Di Grigoli -, dai cinque campus e dai collegi dell' Università Cattolica, con la prorettrice vicaria Antonella Sciarrone Alibrandi, che ha letto una preghiera dei fedeli per i docenti, gli studenti e il mondo della cultura, e con i prorettori e i presidi delle facoltà. Il tempo difficile che stiamo vivendo, oggi come allora, è stato richiamato anche dall' arcivescovo Mario Delpini nel ringraziamento conclusivo della cerimonia. 'Abbiamo celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse. In realtà abbiamo aperto una strada e rivolto un invito



Video Nord

Istituto Giuseppe Toniolo

alle ragazze di buona famiglia e anche di famiglia modesta, che hanno studiato all' estero e anche che hanno studiato a Milano, che hanno una bella casa in montagna e anche non ce l' hanno, ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace. Diventate sante'. Il modello suggerito dalla vita di Armida, la cui memoria liturgica ricorrerà il 19 novembre, sarà ricordato nella celebrazione di ringraziamento, che sarà presieduta domenica 1° maggio, alle ore 11.00, nell' Aula Magna dell' Università Cattolica a Milano, dal vescovo monsignor Claudio Giuliodori, nell' ambito della 98esima Giornata Universitaria, istituita dalla stessa Barelli nel 1924 e promossa dall' **Istituto Giuseppe Toniolo** di Studi Superiori, ente fondatore dell' Ateneo. Nella sede di largo Gemelli, dalle 8 alle 20, sarà possibile visitare le spoglie della nuova Beata, traslate nel 1953 nella cripta della Cappella del Sacro Cuore. (ITALPRESS). - photo credit Ufficio Stampa Università Cattolica -

(Agenzia) Adnkronos

Istituto Giuseppe Toniolo

UNIVERSITA': PAPA DONA CONTRIBUTO A STUDENTI MERITEVOLI CATTOLICA CON MENO POSSIBILITA'



UNIVERSITA' - PAPA DONA CONTRIBUTO A STUDENTI MERITEVOLI CATTOLICA CON MENO POSSIBILITA'

Adnkronos è un marchio di Adnkronos SpA. La riproduzione o l'uso non autorizzato di questo sito è espressamente vietato. Per informazioni sui servizi e sulle tariffe, visitate il sito www.adnkronos.it. Adnkronos è un marchio di Adnkronos SpA. La riproduzione o l'uso non autorizzato di questo sito è espressamente vietato. Per informazioni sui servizi e sulle tariffe, visitate il sito www.adnkronos.it. Adnkronos è un marchio di Adnkronos SpA. La riproduzione o l'uso non autorizzato di questo sito è espressamente vietato. Per informazioni sui servizi e sulle tariffe, visitate il sito www.adnkronos.it.

Avvenire Università Cattolica

LA LETTERA DEL RETTORE

«Occasione per rilanciare il nostro ruolo»

La Giornata per l' **Università Cattolica** è sempre una festa, ma quest' anno le occasioni per celebrare e rallegrarsi sono più numerose del solito. Siamo ancora nel clima del centenario della nascita dell' ateneo, anzitutto, e siamo all' indomani della beatificazione della sua cofondatrice, Armida Barelli. Per la nostra comunità, questa festa è anche un' occasione per ripensare l' impegno che ci è proprio, nella sua triplice articolazione della didattica, della ricerca e della terza missione, nella prospettiva di un costantemente rinnovato rapporto tra **Università** e società, così come tra **Università** e Chiesa. Stiamo affrontando, stringendoci come comunità ai nostri valori fondativi, sfide inedite e fino a poco tempo fa addirittura impensabili: la crisi economico-finanziaria del decennio scorso, poi la pandemia e ora anche la tragedia di una guerra che sollecita la necessità di un pensiero di pace innovativo e profondo. Non è da oggi che l' **Università Cattolica** si sente chiamata alla propria responsabilità di fronte al "cambiamento d' epoca" tante volte evocato da papa Francesco. E l' appello si sta facendo sempre più urgente. Sono i motivi per cui ritengo importante che l' intera comunità ecclesiale non faccia mancare il suo sostegno a questa grande avventura culturale e spirituale. "Con cuore di donna", il tema scelto per la Giornata di quest' anno, è il tributo a una storia esemplare, quella di Armida Barelli, che appartiene a tutti i cattolici italiani. Ed è un ulteriore invito a vivere in modo gioioso e solenne questo momento.

Rettore dell' **Università Cattolica** RIPRODUZIONE RISERVATA Il rettore dell' **Università Cattolica** Franco Anelli.

FRANCO ANELLI



Avvenire Università Cattolica

«Per l'Università Cattolica Armida è un grande dono»

ENRICO LENZI

Milano Una "lunga grande giornata", iniziata ieri con la beatificazione di Armida Barelli e che si conclude oggi con la celebrazione della Messa nell' Aula Magna dell' **Università Cattolica** presieduta dall' assistente ecclesiastico generale dell' ateneo, il vescovo Claudio Giuliodori. «Certamente una Giornata per l' **Università Cattolica** diversa da quelle celebrate in questi anni - ammette il vescovo Giuliodori - . Ma l' abbiamo pensata proprio così, all' indomani della beatificazione di Armida Barelli, che di questa Giornata è stata l' ispiratrice, la promotrice e l' anima per quasi trent' anni».

Eccellenza, cosa rappresenta questa beatificazione per l' **Università Cattolica**?

Consente al nostro ateneo - e a tutta la Chiesa italiana - di recuperare una memoria viva di Armida Barelli. Già al termine della sua vita attorno a lei c' era una fama di santità e molte sono le opere che ci ha lasciato, a cominciare proprio dalla nostra **Università**.

Ma nel tempo forse questa memoria si è andata affievolendo. Certo l' **Università Cattolica** con l' annuale appuntamento della Giornata nazionale tornava a ricordare la sua cofondatrice, ma con minor intensità rispetto al passato. Ora questa beatificazione permette a tutti noi di riappropriarsi di un patrimonio culturale, spirituale e sociale di grande importanza rappresentato dalla nuova beata.

Una donna a cui non solo la Chiesa, ma l' intero nostro Paese deve molto.

Tutta la società italiana le deve molto. In tempi molto diversi da quelli stiamo vivendo, la donna non aveva un ruolo significativo nella società. Ebbene Armida Barelli in questi tempi è riuscita a dare voce pubblica alle donne, certo partendo dalla realtà ecclesiale, ma avendo uno sguardo all' intera società. Ha formato generazioni di donne. Se si pensa che la Gioventù femminile è arrivata ad avere quasi un milione e mezzo di associate nel secondo dopoguerra, si capisce quanto la beata Barelli abbia aiutato il Paese. Lo ha fatto preparando quelle giovani - future spose e madri - a essere anche protagoniste nella ricostruzione del tessuto sociale dell' Italia. Non solo da un punto di vista religioso, ma soprattutto civile e sociale. Ha formato centinaia di migliaia di cittadine, che a loro volta hanno trasmesso alle generazioni successive i valori appresi dalla beata.

Oggi la 98ª Giornata per l' **Università Cattolica** vede



Avvenire

Università Cattolica

la Barelli beata. Cosa significa per questo appuntamento annuale?

Quando la beata Barelli strappa a Pio XI la creazione di questa Giornata, l'obiettivo prioritario era quello di garantire un sostegno economico a una istituzione che doveva bastare a se stessa.

Ovviamente raccogliere fondi significa anche rendere presente l' **Università Cattolica** nella vita ecclesiale e sociale del Paese.

E oggi?

Pur continuando a raccogliere fondi per l' ateneo dei cattolici, la Giornata nel tempo ha acquisito il significato di ribadire un servizio culturale che l' **Università Cattolica** offre nelle sedi e nei territori attraverso quella che viene chiamata la "terza missione", ossia il restituire al territorio - e per esteso all' intero Paese - i risultati di ciò che nelle aule viene insegnato e nei laboratori sperimentato.

Un contributo di riflessione o anche azioni concrete?

Entrambe le cose. Un ateneo è luogo di elaborazione di idee, ma che possono trovare applicazioni concrete anche nei grandi temi come quelli relativi ai migranti, all' economia, alla sostenibilità ambientale, alla fratellanza, per citarne alcuni.

Torniamo a questa "grande giornata" dell' **Università Cattolica. Con quali sentimenti la vive la vostra comunità accademica?**

Indicherei tre sentimenti. In primo luogo la gratitudine per quello stiamo vivendo. La beatificazione mi pare un "dono" per i cento anni dell' ateneo e si pone a suggello di questa sua opera. Nella nascita della **Cattolica** vediamo sempre di più un vincolo soprannaturale. Un dono di grazia, fortemente ancorato al Sacro Cuore, a cui la Barelli volle fortemente l' intitolazione dell' ateneo e ne difese la scelta anche quando sembrò messa in discussione per ottenere il riconoscimento giuridico da parte del governo di allora.

Il secondo sentimento?

La responsabilità. Dobbiamo prendere sempre più coscienza di tutto ciò che si è fatto. Pio XI ricevendo gli Amici della **Cattolica** disse "voi siete protagonisti di questo miracolo". Quei semi depositati anche dalla beata Barelli in questi cento anni hanno dato moltissimi frutti. E poi c' è il terzo sentimento che definirei di condivisione e collaborazione con la Chiesa, che ha generato l' **Università**.

Una collaborazione che per esempio siamo chiamati a dare in questo cammino sinodale che la Chiesa italiana ha intrapreso e al quale vogliamo offrire un contributo di discernimento.

RIPRODUZIONE RISERVATA L' INTERVISTA Oggi la Giornata dell' ateneo. Parla Giuliodori: ora è più facile

Avvenire Università Cattolica

recuperare la memoria della figura e dell' opera di Barelli cui dobbiamo molto. Ha preparato le donne italiane a essere protagoniste nella Chiesa e nella vita del Paese Il vescovo assistente ecclesiastico generale, riflette sul significato della beatificazione della cofondatrice alla luce dell' annuale appuntamento L' ingresso della sede centrale della **Università Cattolica** del Sacro Cuore a Milano Nella foto piccola l' assistente ecclesiastico generale dell' ateneo il vescovo Claudio Giuliodori.

Armida Barelli è Beata. Semeraro: "Ha seguito la scia del profumo di Cristo"

MILANO , 30 aprile, 2022 / 3:00 PM (ACI Stampa).- "Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli camminò nell' amore con una costante limatura del suo temperamento . Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildelfonso Schuster disse di lei: Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello". Lo ha detto il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, nell' omelia pronunciata sabato a Milano in occasione della beatificazione di Armida Barelli e Don Mario Ciceri. "Parlando di Armida Barelli - ha ricordato il Cardinale - Giovanni Battista Montini, sin dagli inizi del suo ministero come Pastore di questa Arcidiocesi disse che a lei doveva andare il plauso non soltanto di Milano, ma dell' Italia, per aver lasciato un' eredità che veramente arricchisce le file della vita **cattolica** e segnato la via per l' educazione moderna della gioventù femminile ". "In realtà - ha detto ancora il porporato - l' apostolato della Barelli spaziò su più fronti, dall' Opera della Regalità all' **Università Cattolica** del Sacro Cuore . Al riguardo, il p. Agostino Gemelli nel suo Testamento spirituale lasciò scritto: «Tutti i miei collaboratori si ricordino che agli occhi degli uomini io appaio come uno che ha fatto delle opere: queste non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e soprattutto la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Barelli». In particolare, ella volle la Facoltà di Medicina al punto da preferirla come dono del Signore alla guarigione dalla malattia che poi la condusse alla morte". " La santità è questo: seguire la scia del profumo di Cristo . Per il beato Mario Ciceri - ha concluso il Cardinale Semeraro - fu la vocazione al ministero sacro; per Armida Barelli fu la vocazione all' apostolato laicale".



Armida Barelli e don Mario Ciceri beati nel Duomo di Milano: chi sono la "femminista" dell' Azione Cattolica e

Il beato Ciceri, ha spiegato Semeraro, "è stato anch' egli sandalo della Chiesa". Armida Barelli (1882-1952) è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' **Azione cattolica**. Della beata Barelli, il cardinale Semeraro ha ricordato che fu "promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale" La doppia beatificazione celebra due figure che hanno segnato profondamente la storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano. (La Repubblica) La notizia riportata su altri giornali Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso dei fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. (Sky Tg24) Il cammino per la beatificazione di Armida Barelli è cominciato nel 1970, quello di don Mario Ciceri nel 2002. Festeggia anche l' **Azione Cattolica**: Armida, proveniente da un' agiata famiglia, fondò la Gioventù Femminile **cattolica** che in trent' anni arrivò ad avere un milione e mezzo di iscritte, e un nuovo ordine secolare. (Corriere Milano) Il «miracolo»

di don Ciceri Seduta fra i banchi anche Raffaella Di Grigoli, che, all' età di sette anni, guarì da una gravissima malattia al colon per l' accertata intercessione di don Ciceri. In prima fila, i famigliari dei nuovi beati della Chiesa Ambrosiana : Savina Barelli, figlia di uno dei fratelli di Armida e il pronipote Paolo Barelli, presidente della Fin, Federazione Italiana Nuoto. (Corriere Milano) Termoli: Venne in visita a Termoli negli anni Trenta, Armida Barelli sarà proclamata "Beata" «L' opera di Armida Barelli - sottolinea la postulatrice - in questo campo è grandioso e allo stesso tempo innovativo per il periodo in cui lavorò» Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre 1882 in una famiglia della borghesia milanese. (Avvenire) Ad annunciarlo sono il presidente diocesano di Azione **Cattolica** Lucca Gabriele Viviani e il presidente del Centro di cultura dell' **Università Cattolica**, Gemma Giannini. Per questa occasione l' **Azione Cattolica** di Lucca e il Centro di cultura di Lucca dell' **Università Cattolica** hanno organizzato, sul territorio diocesano (nelle tre aree pastorali), una mostra sulla graphic novel che ricorda questa splendida figura. (LuccaInDiretta) Armida Barelli è stata un' educatrice, ma anche una delle fondatrici di "Azione **Cattolica** del Sacro Cuore". È sepolta nella cripta dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore a Milano dal 1953 (Termoli Online)



Armida Barelli e don Mario Ciceri beati nel Duomo di Milano: chi sono la "femminista" dell' Azione Cattolica e il prete di guerra

Rito presieduto dal cardinale Marcello Semeraro con l' arcivescovo Mario Delpini: "La loro santità ora ufficialmente riconosciuta"

Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. La doppia beatificazione celebra due figure che hanno segnato profondamente la storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano. Ciceri (1900-1945) dedicò la sua attività nella parrocchia di Brentana di Sulbiate, piccolo paese in provincia di Monza e Brianza, all' educazione dei giovani. Durante la Seconda guerra mondiale mantenne i contatti con i militari tramite il foglio informativo 'Voce amica', e accompagnò i ricercati verso la Svizzera. In riferimento al beato Ciceri, nel corso della sua omelia, il cardinale Marcello Semeraro ha evocato oggi le parole di sant' Ambrogio a commento del Cantico dei Cantici, che esorta a "usare la nostra vita come di un sandalo: utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi, utile per obbedire e non per il dissenso". Il beato Ciceri, ha spiegato Semeraro, "è stato anch' egli sandalo della Chiesa". Armida Barelli (1882-1952) è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' Azione **cattolica**. Della beata Barelli, il cardinale Semeraro ha ricordato che fu "promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale". E dopo la guerra, "spronava le donne, per la prima volta chiamate al voto, a 'capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere di cittadine' perché 'siamo una forza, in Italia, noi donne". Se, secondo le parole di san Francesco di Sales, "la Chiesa è un giardino colorato da una infinita varietà di fiori", ha osservato il cardinale, "ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa, oggi si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nel mondo intero".



Armida Barelli e don Mario Ciceri nuovi beati, sbocciano fiori nel giardino di Dio

30/04/2022 «Nelle loro storie di santità quotidiana si manifesta la forza dello Spirito», ha detto il cardinale Marcello Semeraro in un Duomo gremito (1800 i fedeli presenti). Il saluto dell' arcivescovo, monsignor Mario Delpini. «Più si conoscono i due Beati e più si scoprono vivi e imitabili». In filigrana, dietro entrambe le figure, la fede operosa della Chiesa ambrosiana, il confronto con la cultura del Novecento, i drammi delle guerre

Annamaria Braccini

«Ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa ambrosiana, oggi si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nella Chiesa tutta e nel mondo intero». A dire così, nell' omelia della solenne celebrazione per la beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri, è il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi e rappresentante di papa Francesco che, in un Duomo gremito di 1800 fedeli, presiede il rito. Più di un centinaio i concelebranti tra cui il cardinale Francesco Coccopalmerio, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, 26 vescovi Tra loro, il segretario della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Stefano Russo, gli assistenti ecclesiastici generali dell' **Università Cattolica**, monsignor Claudio Giuliodori, e dell' Azione **Cattolica** Italiana, monsignor Gualtiero Sigismondi, tutti gli ausiliari di Milano, padre Massimo Fusarelli, ministro generale dei Frati Minori e la quasi totalità dei presuli lombardi. Non mancano i sindaci e i cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Mario Ciceri era nato e svolse il suo intero Ministero, e di Marzio, dove Armida morì il 15 agosto 1952. Partecipano anche la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo, l' assessore Stefano Bolognini per la Regione, politici come Rosy Bindi e il senatore Paolo Barelli. Tanti anche i parenti dei 2 nuovi beati. Il Rito di Beatificazione Dopo il saluto iniziale dell' arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che richiama la bellezza di un' assemblea tanto numerosa, riunita, «per camminare con questi santi», si svolgono i tanti e molto significativi gesti della celebrazione, come la lettura dei profili biografici dei due beati, proposti rispettivamente dalle postulatrici delle Cause di beatificazione: per Armida Barelli, Silvia Correale e, per don Ciceri, Francesca Consolini; o come la lettura della Lettera apostolica, da parte del cardinale Semeraro, firmata da papa Francesco e consegnata ai destinatari sia per l' uno che per l' altra beata. A riceverla, per la "Sorella maggiore", sono i 3 massimi responsabili delle grandi realtà che la videro protagonista e fondatrice, l' **Università Cattolica**, le Missionarie, e l' Azione **Cattolica**. L' emozione è grande quando, tra gli applausi, si svelano gli stendardi con le immagini dei due beati, e durante il canto dello "Jubilate Deo", vengono portati all' altare le reliquie, per entrambi, frammenti ossei. Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. A tutti i presenti, tra cui il rettore



dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, Franco Anelli e il prorettore vicario, Antonella Sciarrone Alibrandi, il presidente nazionale dell' Azione **Cattolica** Giuseppe Notarstefano, la superiora dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, fondato da Barelli, Fiorella Pecchioli, si rivolge il cardinale Semeraro nella sua riflessione. L' omelia del cardinale Semeraro «Di entrambi i nuovi beati possiamo dire che sono "cresciuti". Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli camminò nell' amore con una costante limatura del suo temperamento. Quanto al beato Ciceri, durante il processo un consultore teologo dichiarò di vedere in lui "un esempio luminoso per tutti i sacerdoti, specialmente per quelli che come lui rimangono 'alla base', nel servizio più umile e nascosto dei fratelli". Parlando di Armida Barelli, Giovanni Battista Montini, sin dagli inizi del suo ministero come Pastore di questa Arcidiocesi disse che a lei doveva andare "il plauso non soltanto di Milano, ma dell' Italia, per aver lasciato un' eredità che veramente arricchisce le file della vita **cattolica** e segnato la via per l' educazione moderna della gioventù femminile". In queste storie di santità umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura. La santità è questo: seguire la scia del profumo di Cristo». Insomma, tutto parla, in Duomo, di una santità del quotidiano, vissuta in modo diverso nelle vite di Barelli e Ciceri, ma ricca di un timbro tutto ambrosiano e di una straordinaria attualità . Infatti, tra le intenzioni lette durante la Preghiera universale si prega per i ragazzi, i giovani e per l' opera formativa dei nostri oratori, per tutte le donne, anche in inglese, per i docenti e gli studenti universitari e per il mondo della cultura. Il ringraziamento di monsignor Delpini E, allora, è un altro don Mario, l' arcivescovo nel suo ringraziamento finale, a dire. «Abbiamo celebrato il riconoscimento della Chiesa nei confronti di due persone così diverse. In realtà abbiamo aperto una strada e rivolto un invito alle ragazze di buona famiglia - il riferimento è chiaramente ad Armida - e anche di famiglia modesta: ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace. Diventare sante. E abbiamo aperto una strada e rivolto un invito ai ragazzi di famiglia modesta che vivono in paesi della Brianza e anche in altri paesi, che non brillano per intelligenza e applicazione, ma anche per quelli che brillano per intelligenza e impegno. Ecco che cosa potreste fare: diventare santi. Io non so se diventerò santo, ma un tentativo lo farò. Perciò ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo, celebrerò invece il mio onomastico il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano».

Armida Barelli e don Mario Ciceri sono Beati

La memoria liturgica di Armida Barelli ricorrerà il 19 novembre, quella di don Mario Ciceri il 14 giugno. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L' arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a Milano la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l' intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all' altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l' Arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano) Su altri media Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano . E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. (IL GIORNO) Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro , prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli , concelebata in un Duomo di Milano gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. (Vatican News - Italiano) Della beata Barelli, il cardinale Semeraro ha ricordato che fu "promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale" Armida Barelli (1882-1952) è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' Azione **cattolica**. (La Repubblica) Beata Armida Barelli, la "Sorella maggiore" L' Azione **cattolica** - grande antagonista del fascismo dal 1931, dalla pubblicazione dell' enciclica di Pio XI Non abbiamo bisogno - è tenuta particolarmente d' occhio. Armida Barelli , ormai malata e vicina alla morte, coltiva la corrispondenza, diffonde quell' imperativo di regalità a cui aveva donato la vita. (Il Sussidiario.net) Armida Barelli è stata un' educatrice, ma anche una delle fondatrici di "Azione **Cattolica** del Sacro Cuore". Armida Barelli, sarà beata la fondatrice di "Gioventù femminile" che visitò Termoli negli anni trenta. (Termoli Online) Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre 1882 in una famiglia della borghesia milanese. Il 31 maggio 1913 nel Duomo di Milano davanti all' altare della Vergine, Armida Barelli si consacra a Dio. (Avvenire)



Armida Barelli e don Mario Ciceri, la Chiesa Ambrosiana celebra i nuovi beati

E diventerà beato anche don Mario Ciceri, che invece trascorse tutta la sua vita a Brentana, frazione di Sulbiate, come coadiutore dell' oratorio. Il cammino per la beatificazione di Armida Barelli è cominciato nel 1970, quello di don Mario Ciceri nel 2002. Due figure apparentemente agli antipodi, ma che hanno lasciato un solco profondo nella storia della Chiesa di **Milano** e del mondo cattolico. Alle finestre di tante case, a Sulbiate, sono appesi bianchi teli con il volto di don Mario Ciceri e la scritta «Una vita spesa per gli altri» Festeggia anche l' Azione **Cattolica**. Armida, proveniente da un' agiata famiglia, fondò la Gioventù Femminile **cattolica** che in trent' anni arrivò ad avere un milione e mezzo di iscritte, e un nuovo ordine secolare. (Corriere **Milano**) Su altre testate Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di **Milano**. E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. (IL GIORNO) Il «miracolo» di don Ciceri Seduta fra i banchi anche Raffaella Di Grigoli, che, all' età di sette anni, guarì da una gravissima malattia al colon per l' accertata intercessione di don Ciceri. In prima fila, i famigliari dei nuovi beati della Chiesa Ambrosiana : Savina Barelli, figlia di uno dei fratelli di Armida e il pronipote Paolo Barelli, presidente della Fin, Federazione Italiana Nuoto. (Corriere **Milano**) Intorno ai primi anni trenta del novecento visitò Termoli con padre Gemelli. Venne in visita a Termoli negli anni Trenta, Armida Barelli sarà proclamata "Beata". (Termoli Online) Semeraro: Armida Barelli e Mario Ciceri, fiori diversi del "profumo di Cristo" Un' associazione nata l' 8 settembre (data di nascita di don Mario) del 1994 «quando l' allora parroco volle riunire tutte le associazioni di volontariato. «Per la comunità di Sulbiate è stato sin da subito un esempio», racconta Luigi Corno, presidente dell' Associazione Don Mario Ciceri. (Famiglia Cristiana) In Duomo la Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Il card. (Diocesi di **Milano**) Leggi Anche 29/04/2022 Beatificazione di Armida Barelli, convegno sui talenti delle donne "Singolare femminile" questo il tema dell' appuntamento di ieri pomeriggio nell' Aula Pio XI dell' **Università Cattolica** di **Milano** (Vatican News - Italiano)



Armida Barelli e don Mario Ciceri: card. Semeraro, "nelle loro storie di santità si manifesta la forza dello Spirito"

(D.R.)

Nel duomo colmo di fedeli sono stati beatificati stamattina, a Milano, i venerabili Servi di Dio Armida Barelli e don Mario Ciceri. A presiedere la messa il rappresentante di Papa Francesco, il card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei santi, con numerosi concelebranti: tra loro il card. Francesco Coccopalmerio, l' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, e oltre 20 vescovi. Nell' assemblea diversi i rappresentanti dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Azione **Cattolica** italiana e dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, tre realtà legate alla figura di Armida Barelli, insieme ad autorità e cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Ciceri è nato e ha svolto il suo ministero. Dopo la lettura dei profili biografici dei due nuovi beati, sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Nella sua omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato: 'Di entrambi i nuovi beati possiamo dire che sono 'cresciuti'. Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli 'camminò nell' amore' con una costante limatura del suo temperamento. Armida fu promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale. Nella stagione del ritorno alla democrazia nel nostro Paese dopo la devastazione della guerra, spronava le donne, per la prima volta chiamate al voto, a 'capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere di cittadine' perché 'siamo una forza, in Italia, noi donne'. Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildefonso Schuster disse di lei: 'Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello'. Dopo avere ricordato alcuni tratti della personalità delle due figure, il prefetto ha concluso: 'In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura'. Al termine della celebrazione è intervenuto mons. Delpini: 'Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili'. L' arcivescovo ha poi aggiunto a sorpresa un piccolo annuncio personale: 'Ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo; lo celebrerò invece il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano'.



Armida Barelli e la spiritualità francescana: luce in ogni azione

Questo - ha sottolineato fra Massimo - affonda le sue radici non solo nella santità ma anche in altri aspetti che sono: "umanità, amicizia e perenne giovinezza del cuore". Ancora fra Massimo insiste sulla spiritualità da "laica", "che non separa dal mondo, ma che sa leggere, negli eventi della storia, i 'segni dei tempi', ascoltandovi la voce del Signore" Il ministro generale dell'Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli ha presieduto la veglia di preghiera a **Milano**, nella vigilia della beatificazione della cofondatrice dell'**Università Cattolica**. (Vatican News - Italiano) Ne parlano anche altri media

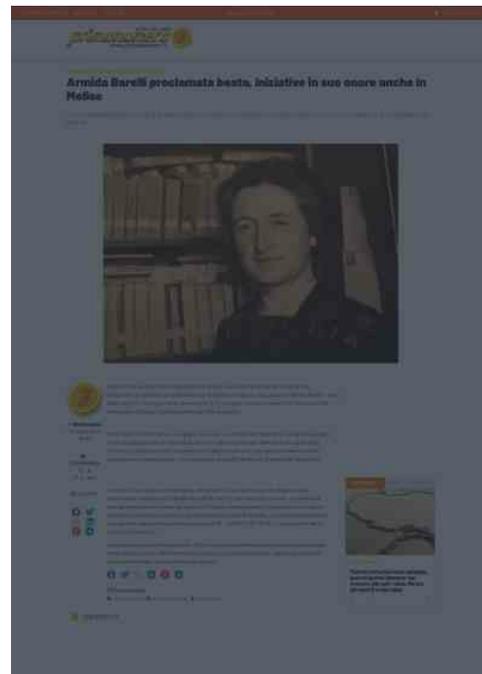
Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di **Milano**. (Sky Tg24) Il beato Ciceri, ha spiegato Semeraro, "è stato anch' egli sandalo della Chiesa". La doppia beatificazione celebra due figure che hanno segnato profondamente la storia della Chiesa ambrosiana e del mondo cattolico italiano. (La Repubblica) Per questa occasione c'è il patrocinio del Comune di Lucca, del Comune di Castelnuovo di Garfagnana e a breve quello del Comune di Viareggio. Per questa occasione l' Azione **Cattolica** di Lucca e il Centro di cultura di Lucca dell' **Università Cattolica** hanno organizzato, sul territorio diocesano (nelle tre aree pastorali), una mostra sulla graphic novel che ricorda questa splendida figura. (LuccaInDiretta) Armida Barelli e don Mario Ciceri nuovi beati, sbocciano fiori nel giardino di Dio Leggi Anche 29/04/2022 Beatificazione di Armida Barelli , convegno sui talenti delle donne "Singolare femminile" questo il tema dell' appuntamento di ieri pomeriggio nell' Aula Pio XI dell' **Università Cattolica** di **Milano** (Vatican News - Italiano) A presiederla, in rappresentanza di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Tra i concelebranti l' Arcivescovo di **Milano**, monsignor Mario Delpini. (Papaboys 3.0) Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. Perciò ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo, celebrerò invece il mio onomastico il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano» (Famiglia Cristiana)



Armida Barelli proclamata beata, iniziative in suo onore anche in Molise

In onore della beatificazione di Armida Barelli, l'Associazione Amici della Cattolica ha organizzato due percorsi di formazione

Anche in Molise sono state organizzate iniziative in onore di Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, proclamata beata nel Duomo di Milano. L'Associazione Armida Barelli - Amici della **Cattolica** - ha organizzato due percorsi di formazione: uno per i volontari per la promozione della salute, l'altro per i volontari dello sportello di ascolto. 'Dopo il percorso formativo - si legge in una nota - i volontari contribuiranno a sviluppare progetti orientati alla promozione della salute, anche in collaborazione con altre realtà. In particolare, verranno organizzati incontri e conferenze finalizzati a favorire la prevenzione delle malattie oncologiche e cardiovascolari, con la presenza, in qualità di relatori, di specialisti del settore. I volontari, dopo il percorso formativo, animeranno lo sportello di ascolto presso la sede dell'Associazione (presso l'Ospedale Gemelli Molise). Lo sportello offre ascolto, accoglienza e sostegno alle persone ricoverate ed ai loro familiari, anche attraverso l'attivazione di un spazio informativo sull'accesso ad alcuni servizi sanitari e sociali. Si richiede una disponibilità di tempo soprattutto in giorni feriali nella fascia oraria 8.00 - 13.00 e 14.00 -16.00. L'orario verrà stabilito insieme al volontario'. La partecipazione è libera e gratuita. Chi è interessato a partecipare, può inviare un messaggio WhatsApp al numero 3386120058 (non è abilitato a ricevere telefonate). Oppure si può inviare un' email all' indirizzo: amiccattolica@gmail.com.



Armida Barelli proclamata beata, iniziative in suo onore anche in Molise

L' Associazione Armida Barelli - Amici della **Cattolica** - ha organizzato due percorsi di formazione: uno per i volontari per la promozione della salute, l' altro per i volontari dello sportello di ascolto. Anche in Molise sono state organizzate iniziative in onore di Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, proclamata beata nel Duomo di Milano . Chi è interessato a partecipare, può inviare un messaggio WhatsApp al numero 3386120058 (non è abilitato a ricevere telefonate). (Primonumero) Se ne è parlato anche su altre testate Tra i concelebranti l' Arcivescovo di Milano , monsignor Mario Delpini. A presiederla, in rappresentanza di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. (Papaboy 3.0) Don Mario, che nacque nel 1900 a Veduggio con Colzano, in provincia di Monza e Brianza, diocesi di Milano , manifestò la sua vocazione sin da bambino. Un' associazione nata l' 8 settembre (data di nascita di don Mario) del 1994 «quando l' allora parroco volle riunire tutte le associazioni di volontariato. (Famiglia Cristiana) Il ringraziamento di monsignor Delpini. E, allora, è un altro don Mario, l' arcivescovo nel suo ringraziamento finale, a dire. Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. (Famiglia Cristiana) Armida Barelli e la spiritualità francescana: luce in ogni azione Della beata Barelli, il cardinale Semeraro ha ricordato che fu "promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale" Armida Barelli (1882-1952) è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' **Azione cattolica**. (La Repubblica) Per il beato Mario Ciceri fu la vocazione al ministero sacro; per Armida Barelli fu la vocazione all' apostolato laicale». La celebrazione nel Duomo di Milano , presieduta dal cardinale Marcello Semeraro prefetto della Congregazione delle cause dei santi - Fotogramma. (Avvenire) Il ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli ha presieduto la veglia di preghiera a Milano , nella vigilia della beatificazione della cofondatrice dell' **Università Cattolica**. Ancora fra Massimo insiste sulla spiritualità da "laica", "che non separa dal mondo, ma che sa leggere, negli eventi della storia, i 'segni dei tempi', ascoltandovi la voce del Signore" (Vatican News - Italiano)



Armida Barelli, la beata che segnò un nuovo cammino per le donne cattoliche

MILANO , 30 aprile, 2022 / 11:00 AM (ACI Stampa).- "La sua vicenda esistenziale, ecclesiale e associativa, particolarmente intensa, presenta aspetti per certi versi unici: una radicale scelta di fede vissuta dentro la modernità del Novecento, insieme a un profondo rapporto con la Chiesa fatto di corresponsabilità e di obbedienza. Va ricordato in particolare il rapporto con i tre Pontefici che si sono succeduti durante la sua stagione di responsabilità: Papa Benedetto XV, che le affida il primo mandato, Pio XI, che per lunghi anni ne sostiene personalmente lo sforzo organizzativo, e papa Pio XII, che le conferma fiducia nei drammatici anni della guerra e della ricostruzione... Con la sua opera ha contribuito in maniera decisiva alla promozione delle giovani donne cristiane nella prima metà del Novecento, al processo di integrazione tra Nord e Sud, estendendo la sua azione anche in campo internazionale. Un lavoro che ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma 'in piedi' alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione

decisiva dell' associazionismo organizzato, strutturato sul piano nazionale e articolato a livello locale". Partiamo dalla prefazione di papa Francesco al libro del prof. Ernesto Preziosi, 'La zingara del buon Dio, biografia di Armida Barelli', per un colloquio con Emanuela Gitto vicepresidente nazionale per il settore Giovani dell' Azione Cattolica Italiana e componente dell' Istituto 'Vittorio Bachelet': "Ancora oggi la croce e la spilla di Armida non sono solo gioielli, ma rappresentano quello stile associativo di fraternità e amicizia che caratterizza la nostra associazione". Cosa significava per Armida Barelli prendersi cura? "Per Armida Barelli il prendersi cura voleva dire essere impegnati nel servizio. Tutta la sua vita fu pervasa da questo impegno rivolto ai più deboli ed a formare le coscienze laicali. Poi per lei cura voleva dire innanzitutto cura spirituale. Quando iniziò il suo servizio nella gioventù cattolica femminile milanese molte attività iniziali furono dedicate alla formazione spirituale. E' importante sottolinearlo, perché il suo percorso iniziava con un affidamento al Sacro Cuore, a cui lei era molto devota. Iniziando dalla cura spirituale lei trovava la forza per alimentare il servizio verso gli altri. Oggi la sua traduzione di cura ci sprona nelle nostre attività: nell' Azione Cattolica tutta parte dalla vita spirituale dei soci, affinché possano essere lievito nel mondo: la cura spirituale va di pari passo con il servizio; come direbbe papa Francesco occorre essere 'discepoli missionari'. Questa cura in Armida Barelli è molto evidente ed attuale ancora oggi". Quale contributo ha offerto al laicato cattolico? "Armida Barelli ha dato un contributo molto importante al laicato cattolico, soprattutto attraverso la diffusione della Gioventù Femminile nel territorio italiano: la sua azione fu poliedrica con un impegno su più ambiti come nel campo culturale attraverso



ACI Stampa

Università Cattolica

la promozione delle riviste cattoliche ('Vita e Pensiero'); ha cofondato l' **Università Cattolica**. Il suo contributo fu quello di formare un' organizzazione che capillarmente poteva arrivare in tutte le parrocchie italiane con i soci laici direttamente responsabili. La Barelli traccia una consapevolezza attiva del laico e della laica nella vita della Chiesa e della società. Questa presa di coscienza partiva dalla cura della vita spirituale, però aveva un risvolto concreto nell' impegno sociale. Il contributo fu questo: una formazione del laicato, che visse la propria fede nel mondo. Basti pensare al tempo storico, in cui visse, che fu pieno di trasformazioni socio-politiche. In queste trasformazioni sociali lei lanciò il messaggio di un laicato capace di contribuire al rinnovamento della società". E quale è stato il suo contributo per l' emancipazione della donna? "Nel momento storico in cui lei visse, le donne iniziavano a fare 'capolino' nella vita sociale italiana mentre gli uomini erano a combattere al 'fronte'. Il 'lavoro', di cui ella si fece promotrice, va nella direzione di donne che sono chiamate ad avere un ruolo attivo: attraverso la Gioventù femminile creò una generazione di donne responsabili con una creazione di relazioni di 'rete' di donne, che vivevano il proprio servizio di donne impegnate nel mondo. E' importante ricordare un episodio che diede ad Armida la risposta per impegnarsi, raccontatole da un sacerdote nel 1917. In una scuola media una professoressa aveva denigrato chi frequentava la messa ed i ragazzi dell' Azione **Cattolica** difesero coloro che andavano a messa, mentre le ragazze rimasero in silenzio. Fu questo l' episodio che la fece pensare molto sul motivo per cui le ragazze hanno taciuto. Da questo episodio nasce il percorso di formazione spirituale per un impegno nella società". Quale eredità Armida Barelli ha tramandato? "L' eredità lasciataci da Armida è molto importante. Prima di tutto è un' eredità che ci dice l' importanza della devozione: la testimonianza più grande furono la sua fede e la sua capacità di affidarsi, in un tempo ricco di trasformazioni epocali, a Dio. Dalle sue lettere traspare la freschezza del suo rapporto con Dio e del suo affidamento al Sacro Cuore. Questa è la più importante eredità che ci lascia. L' altra eredità è l' aspetto organizzativo, attraverso il suo carattere pragmatico: la sua energia stupisce ancora oggi, perché organizzava in modo capillare tutte le attività, di cui si fece promotrice. Avviò molti processi, che ancora oggi continuano. L' Azione **Cattolica** Italiana continua sulle sue orme, certi che l' eredità è impegnativa, però ci lasciamo guidare dal suo modo di affidarsi a Dio". Allora quale è il compito principale per le donne di Azione **Cattolica**? "Camminare insieme a tutti i giovani e le giovani d' Italia, condividendo le stesse domande e la ricerca costante che accompagna il percorso inquieto della fede: uno stile di responsabilità valido ieri e oggi, che ci fa comprendere meglio la scelta di Armida nel farsi chiamare 'Sorella maggiore' dalle giovani socie della Gioventù femminile. Armida voleva che le giovani donne della Gioventù femminile di Azione **cattolica** vivessero l' impegno nella società, a noi il compito di portare avanti il suo impegno e di condividere la sua testimonianza, perché se una cosa è impossibile, 'allora si farà!' Le sfide del tempo presente consegnano a noi giovani alte aspettative sul nostro ruolo nella società, nello studio e nel lavoro. Se Armida incontrasse oggi tutte le giovani e tutti i giovani d' Italia,

ACI Stampa

Università Cattolica

continuerebbe a dirci che se ci affidiamo al Signore nulla è impossibile: l' affidamento di cui la sua storia continua a parlarci non è un affidamento che delega, ma un affidamento che dà vigore e rinnovato slancio alla speranza ed all' azione".

Armida Barelli, proclamata Beata la fondatrice dell' Associazione

MILANO - Oggi, sabato 30 aprile, Armida Barelli, cofondatrice dell' Università Cattolica, è stata proclamata beata nel Duomo di Milano. Il rito di

MILANO - Oggi, sabato 30 aprile, Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, è stata proclamata beata nel Duomo di Milano. Il rito di beatificazione è stato presieduto da S. Em. il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco. All' indomani del rito di beatificazione, che ha luogo nell' anno del centenario della fondazione dell' Ateneo dei cattolici italiani, sarà celebrata la 98esima Giornata per l' **Università Cattolica**, ideata e promossa da Armida Barelli nel 1924 nelle parrocchie di tutta Italia per la raccolta fondi a sostegno della 'sua **Università**'. «Con cuore di donna - recita il messaggio della Cei -, Armida Barelli ha testimoniato soprattutto il valore e la fecondità della 'fiducia incondizionata nel Sacro Cuore', cifra della sua esistenza. Forte di questa fiducia, teologicamente fondata, solida e non banalmente sentimentale, la 'Cassiera' dell' Ateneo e la 'Sorella maggiore' della Gioventù femminile intuisce e porta avanti con determinazione la necessità di intestare proprio al 'Sacro Cuore' il nascente Ateneo dei cattolici italiani».

Anche in Molise l' Associazione Armida Barelli - Amici della **Cattolica** - partecipa ai festeggiamenti in onore della fondatrice. Proprio in occasione di questa ricorrenza l' Associazione propone due percorsi di formazione per nuovi volontari: **VOLONTARI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE** Dopo il percorso formativo, i volontari contribuiranno a sviluppare progetti orientati alla promozione della salute, anche in collaborazione con altre realtà. In particolare, verranno organizzati incontri e conferenze finalizzati a favorire la prevenzione delle malattie oncologiche e cardiovascolari, con la presenza, in qualità di relatori, di specialisti del settore. **VOLONTARI DELLO SPORTELLO DI ASCOLTO** I volontari, dopo il percorso formativo, animeranno lo sportello di Ascolto presso la sede dell' Associazione (presso l' Ospedale Gemelli Molise). Lo Sportello offre Ascolto, Accoglienza e sostegno alle persone ricoverate ed ai loro familiari, anche attraverso l' attivazione di un spazio informativo sull' accesso ad alcuni servizi sanitari e sociali. Si richiede una disponibilità di tempo soprattutto in giorni feriali nella fascia oraria 8.00 - 13.00 e 14.00 -16.00. L' orario verrà stabilito insieme al volontario. La partecipazione è libera e gratuita ed è possibile inviare una mail a amicicattolica@gmail.com.



La celebrazione

Armida e Mario Per i due beati festa in Duomo

Si è svolta ieri in Duomo la cerimonia per la beatificazione dei "Venerabili Servi di Dio" Armida Barelli e Mario Ciceri. In una Cattedrale dove tutti 1.800 posti a sedere erano occupati, ha presieduto la messa, come rappresentante di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro. Dopo la lettura dei profili biografici dei due nuovi beati e un momento di preghiera si sono susseguite le tappe previste dal rito della beatificazione: in particolare sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Al termine della celebrazione è intervenuto l' Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini: «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione Cattolica e cofondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nato in Brianza, Mario Ciceri (1900-1945) viene ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (MB).

Vive tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione Cattolica, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale accompagna i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro lasciapassare falsi. Per questo riceve postuma la Medaglia d' oro per la Resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

TESTIMONI

Barelli è beata Laicato in festa

Quello di ieri è stato un giorno importante per il mondo dell' associazionismo cattolico femminile. Armida Barelli, infatti, è stata proclamata beata. Si tratta della cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore e promotrice della Gioventù femminile di Azione **cattolica**, un' educatrice attenta e carismatica. La sua opera e la sua testimonianza sono ancora oggi un valido esempio non solo per le giovani donne, ma anche per i ragazzi. La sua determinazione e la capacità di realizzare grandi progetti, ponendosi a servizio dell' uomo e del Regno di Dio sono due virtù attuali. In molti, ancora oggi, ne ricordano l' impegno al servizio del prossimo e della gioventù del suo tempo: fu in grado di estendere le sue molteplici attenzioni oltre i confini della sua Milano. Riversò grande attenzione nei confronti delle zone più periferiche dello Stivale. Tra esse, tenne sempre in grande considerazione la Calabria che visitò spesso, mantenendo relazioni significative con altre figure centrali del laicato femminile, come Maria Mariotti.

BORRELLO A PAGINA 9.



Barelli e Ciceri, il giorno della beatificazione

In Duomo la Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Il card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L' arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a Milano la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l' intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all' altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l' Arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano) Ne parlano anche altre fonti Armida Barelli . Armida Barelli, nata il primo dicembre 1882 a Milano , da una famiglia borghese, è sepolta nella cripta della cappella dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. (IL GIORNO) L' Azione **cattolica** - grande antagonista del fascismo dal 1931, dalla pubblicazione dell' enciclica di Pio XI Non abbiamo bisogno - è tenuta particolarmente d' occhio. Armida Barelli , ormai malata e vicina alla morte, coltiva la corrispondenza, diffonde quell' imperativo di regalità a cui aveva donato la vita. (Il Sussidiario.net) Questo - ha sottolineato fra Massimo - affonda le sue radici non solo nella santità ma anche in altri aspetti che sono: "umanità, amicizia e perenne giovinezza del cuore". Il ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli ha presieduto la veglia di preghiera a Milano , nella vigilia della beatificazione della cofondatrice dell' **Università Cattolica**. (Vatican News - Italiano) Armida Barelli e don Mario Ciceri sono Beati Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso dei fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro , prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. (Sky Tg24) Alle finestre di tante case, a Sulbiate, sono appesi bianchi teli con il volto di don Mario Ciceri e la scritta «Una vita spesa per gli altri» Il cammino per la beatificazione di Armida Barelli è cominciato nel 1970, quello di don Mario Ciceri nel 2002. (Corriere Milano) La memoria liturgica di Armida Barelli ricorrerà il 19 novembre, quella di don Mario Ciceri il 14 giugno. (Diocesi di Milano)



Barelli e Ciceri, oggi è il giorno della beatificazione. La diretta Web Tv dal Duomo di Milano

Questo Sabato 30 aprile, alle 10, in Duomo , la solenne celebrazione presieduta dal cardinale Semeraro in rappresentanza di Papa Francesco . A presiederla, in rappresentanza di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro , Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Tra i concelebranti l' Arcivescovo di Milano , monsignor Mario Delpini . Questa la formula solenne contenuta nella Lettera apostolica di papa Francesco con cui sabato 30 aprile, nel Duomo di Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri vengono proclamati beati. (Papaboys 3.0) La notizia riportata su altre testate Don Mario Ciceri nasce l' 8 settembre 1900 a Veduggio, in provincia di Milano , quarto di sei figli. «Ascoltando le testimonianze di chi lo ha conosciuto - racconta ancora Apeciti - mi ha colpito come ognuno di loro trovasse sempre don Mario pronto e attento ad accoglierlo. (Avvenire) Il ringraziamento di monsignor Delpini. E, allora, è un altro don Mario, l' arcivescovo nel suo ringraziamento finale, a dire. Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. (Famiglia Cristiana) Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro , prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli , concelebrata in un Duomo di Milano gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. (Vatican News - Italiano) Beatificata in Duomo la fondatrice dell' **Università Cattolica** che morì a Marzio «Per la comunità di Sulbiate è stato sin da subito un esempio», racconta Luigi Corno, presidente dell' Associazione Don Mario Ciceri. Un' associazione nata l' 8 settembre (data di nascita di don Mario) del 1994 «quando l' allora parroco volle riunire tutte le associazioni di volontariato. (Famiglia Cristiana) La celebrazione nel Duomo di Milano , presieduta dal cardinale Marcello Semeraro prefetto della Congregazione delle cause dei santi - Fotogramma. COMMENTA E CONDIVIDI. Due storie di santità. (Avvenire) Galleria fotografica Beatificati in Duomo Armida Barelli e don Mario Ciceri 4 di 4. Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. (varesenews.it)



Barelli e don Ciceri sono beati

ENRICO LENZI

Milano Due storie di santità.

Due storie molto diverse: una vissuta nella quotidianità del proprio ministero sacerdotale di prete dell' oratorio, l' altra pubblica e ricca di opere. Eppure entrambe destinate a diffondere «il profumo di Cristo» e segno che «nella loro vita Cristo è cresciuto». Le parole del cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, sono risuonate ieri mattina nel Duomo di Milano - gremito come non lo si vedeva da tempo parlando di don Mario Ciceri e di Armida Barelli, che pochi minuti prima aveva proclamato beati con lo svelamento di rito delle immagini dei due nuovi beati collocate a destra (Armida Barelli) e a sinistra (don Mario Ciceri) del presbiterio, affollato da una trentina di vescovi, tra cui l' assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, Claudio Giuliodori, l' assistente ecclesiastico generale dell' Azione **cattolica**, il vescovo Gualtiero Sigismondi, e il segretario generale della Cei, il vescovo Stefano Russo, che hanno concelebrato con il cardinale Semeraro e l' arcivescovo di Milano, Mario Delpini.

Alcune centinaia di sacerdoti e migliaia di fedeli (in particolare da Veduggio, paese natale di don Ciceri, e da Sulbiate, dove il beato ha svolto tutto il suo ministero sacerdotale) hanno fatto da corona a questo evento atteso dalla Chiesa ambrosiana. Presenti anche i vertici dell' **Università Cattolica** (a partire dal rettore Franco Anelli e dal direttore generale Paolo Nusiner) e dell' Azione **cattolica**, oltre alle Missionarie della Regalità, che furono fondate da Armida Barelli nel 1919.

«In queste storie di santità: umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli, si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura», ha detto ancora nell' omelia il cardinale Semeraro, ribadendo il concetto del «profumo di santità. La santità è questo: seguire la scia del profumo di Cristo. Per il beato Mario Ciceri fu la vocazione al ministero sacro; per Armida Barelli fu la vocazione all' apostolato laicale». E adesso, «ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa di Milano, si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nella Chiesa tutta e nel mondo intero».

Soffermandosi sulle figure dei due nuovi beati, il prefetto della Congregazione delle cause dei santi ha voluto sottolineare un aspetto per ciascuno. «Mi ha colpito che un consultore teologo parlò di don Ciceri come esempio luminoso di tutti i sacerdoti, specialmente quelli che rimangono alla base, nel servizio più umile e nascosto dei fratelli. Questo restare alla base mi ha fatto venire in mente le



Avvenire

Università Cattolica

parole di sant' Ambrogio che definiva la nostra vita come un sandalo: utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi, utile per obbedire e non per il dissenso. Ecco il beato Ciceri è stato anch' egli questo sandalo della Chiesa».

Armida Barelli, ha sottolineato il cardinale Semeraro, «fu promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale », capace di «spronare le donne a essere cittadine consapevoli». Ma ricorda anche le parole che padre Agostino Gemelli scriverà nel proprio testamento spirituale: «Tutti i miei collaboratori si ricordino che agli occhi degli uomini io appaio come uno che ha fatto delle opere: queste non sarebbero né nate, né fiorite senza lo zelo, la pietà, l' intelligenza e soprattutto la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Barelli».

Prima della conclusione della Messa l' arcivescovo Mario Delpini ha voluto rivolgere un ringraziamento al Papa e al cardinale Semeraro per le due beatificazioni, cogliendo anche l' occasione per indicare ai ragazzi e alle ragazze di qualunque condizione sociale, culturale ed economica una via da seguire: diventare santi. «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri forse di fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanti improponibili e anacronistici - ha detto l' arcivescovo -. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». E poi ha rivelato di aver deciso di festeggiare il proprio onomastico non più il 19 gennaio «ricordando san Mario che è un lontano martire del terzo secolo », ma invece «il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano ». La memoria liturgica della beata Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica** e fondatrice della Gioventù femminile di Azione **cattolica** e dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità, è stata fissata il 19 novembre.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il cardinale Semeraro ha presieduto la Messa nel Duomo di Milano: seppero seguire il profumo di Cristo che è via di santità «Per don Mario significò rispondere alla vocazione sacerdotale, mentre la chiamata di Armida fu all' apostolato laicale» LA FESTA L' Eucaristia concelebrata dall' arcivescovo Delpini. La gioia delle comunità di Veduggio e di Sulbiate. Emozione per l' **Università Cattolica**, l' Azione **cattolica** e le Missionarie della Regalità Le immagini dei due nuovi beati collocate nel presbiterio del Duomo di Milano dove è stata celebrata la Messa A sinistra don Mario Ciceri e a destra Armida Barelli / Fotogramma.

Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

Barelli, santità laicale

DI ROBERTO MAZZOLI * Ernesto Preziosi, direttore del Centro di ricerca e studi storici e sociali e presidente dell' Opera della Regalità, ha seguito come vicepostulatore la causa di beatificazione di Armida Barelli, avvenuta ieri a **Milano**.

Da laico credente ma anche da studioso e alla luce del suo impegno nell' **Università Cattolica di **Milano** cosa ha significato per lei avvicinarsi a questa figura?**

Armida Barelli è senz' altro una figura di prima grandezza del '900. Il suo è il profilo di una donna esemplare che ha vissuto da protagonista il suo tempo e che, cercando la sua vocazione e vivendola con grande passione, ha tracciato la strada per altre migliaia di donne desiderose di vivere una più intensa comunione con il Signore, rimanendo «nel mondo». Il suo contributo è in gran parte ancora da studiare.

Armida Barelli viene indicata come una originale testimone di santità laicale, quali i motivi?

Donna del suo tempo, ha saputo leggere la storia e, come ha scritto Papa Francesco, «nella propria umanità, con l' intelligenza e i doni che Dio le ha donato ha saputo testimoniare l' amore di Dio» nella quotidianità. Con la sua esperienza ha segnato un passaggio decisivo nella visione del laicato sperimentando come, proprio la condizione laicale, anziché un ostacolo sia la via per giungere alla santità. In questo senso la sua scelta anticipa quella visione della «universale chiamata » presentata dal Concilio Vaticano II.

È uscita una biografia che lei ha curato per le edizioni San Paolo con la prefazione di papa Francesco. È possibile avere qualche linea di lettura?

Il volume vuole essere un' occasione per approfondire la figura della Barelli. Per la ricostruzione della vita si è attinto, oltre che alla fondamentale biografia di Maria Sticco, alle testimonianze raccolte per il processo canonico. Ci si propone inoltre di leggerla nel contesto della storia della Chiesa e del Paese; anche per rimediare a una dimenticanza storiografica da cui non è immune persino la storia del Movimento cattolico. Infine il volume presenta le quattro principali "Opere" alla cui fondazione ha partecipato e che ha animato nel corso dell' intera vita: l' Azione **cattolica** e in particolare la Gioventù femminile; l' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità; l' **Università Cattolica** del Sacro Cuore; l' Opera della Regalità.



Avvenire (Diocesane)

Università Cattolica

Sono tutte "opere" collegate?

Certo. Proprio qui sta uno degli aspetti più rilevanti del contributo della Barelli. Al centro sta la scelta di dedicarsi pienamente all' apostolato. Una scelta che matura nella sua ricerca vocazionale e che condivide con migliaia di donne attraverso l' Ac: come ha scritto papa Francesco nella prefazione al volume, questo comporta condividere l' esperienza dei discepoli che «"partirono" prontamente e "predicarono dappertutto"». Così facendo ha aperto nuove prospettive nel campo della responsabilità del laico nell' evangelizzazione, favorendo così anche l' emancipazione femminile nel contesto ecclesiale e in quello civile. Le diverse opere hanno quindi una relazione con questa scelta di fondo, nel contempo hanno una relazione anche molto concreta tra loro, di sostegno reciproco, di sinergia, tra associazionismo di base, formazione spirituale e formazione culturale.

Cosa dice oggi Armida Barelli ai giovani, in particolare a coloro che studiano nell' **università?**

Ai giovani indica la «misura alta della vita di tutti i giorni», un impegno radicale vissuto nell' umiltà e nella fraternità. Il primato dato all' evangelizzazione porta a considerare anche lo studio come cardine: far divenire l' elaborazione alta del pensiero patrimonio comune, cultura popolare. D' altra parte, come ha ribadito papa Francesco, «è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne. Scelte banali portano a una vita banale, scelte grandi rendono grande la vita».

* direttore Il nuovo amico, settimanale della diocesi di Pesaro-Fano-Urbino Barelli durante un raduno dell' AC al Colosseo, 1942.

Beata Armida Barelli, la "Sorella maggiore"

Armida Barelli nasce a **Milano** il 1° dicembre 1882 in una famiglia della borghesia milanese. «L' opera di Armida Barelli - sottolinea la postulatrice - in questo campo è grandioso e allo stesso tempo innovativo per il periodo in cui lavorò» Il 31 maggio 1913 nel Duomo di **Milano** davanti all' altare della Vergine, Armida Barelli si consacra a Dio. In seconda fila, sedute, da destra, Armida Barelli e la marchesina Teresa Pallavicino - . (Avvenire) Se ne è parlato anche su altre testate Perciò ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo, celebrerò invece il mio onomastico il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano» Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. (Famiglia Cristiana) Per il beato Mario Ciceri fu la vocazione al ministero sacro; per Armida Barelli fu la vocazione all' apostolato laicale». Eppure entrambe destinate a diffondere «il profumo di Cristo» e segno che «nella loro vita Cristo è cresciuto». (Avvenire) Leggi Anche 29/04/2022 Beatificazione di Armida Barelli , convegno sui talenti delle donne "Singolare femminile" questo il tema dell' appuntamento di ieri pomeriggio nell' Aula Pio XI dell' **Università Cattolica di Milano** (Vatican News - Italiano) **Milano**, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati in Duomo: chi sono Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di **Milano** . (Sky Tg24) Galleria fotografica Beatificati in Duomo Armida Barelli e don Mario Ciceri 4 di 4. Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. (varesenews.it) E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli , decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. Armida Barelli. Armida Barell, nata il primo dicembre 1882 a **Milano** , da una famiglia borghese, è sepolta nella cripta della cappella dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. (IL GIORNO)



Milano

Beatificata in Duomo la fondatrice dell' Università Cattolica che morì a Marzio

Armida Barelli è stata beatificata con solenne cerimonia nella basilica di Milano sabato 30 aprile, insieme a don Mario Ciceri. A concelebbrare il rito solenne 30 autorità ecclesiaristiche

In una Cattedrale dove tutti 1.800 posti a sedere erano occupati, è stata celebrata la celebrazione eucaristica solenne per la beatificazione di Armida Barelli e Mario Ciceri . Galleria fotografica Beatificati in Duomo Armida Barelli e don Mario Ciceri 4 di 4 Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. Ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della "Sorella Maggiore" (così veniva chiamata) hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo: ma si è anche battuta per ottenere il diritto di voto alle donne. Nata a Milano nel 1882, Armida Barelli morì a Marzio , il 15 marzo 1952. Leggi anche Milano - Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, sarà proclamata beata Marzio - Armida Barelli beata e Marzio le dedica un museo della fede Marzio - Una mostra dedicata ad Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica** Mario Ciceri (1900-1945) ha vissuto la sua santa vita in

Brianza, dove è nato: ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (MB), ha vissuto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione **Cattolica**, dei malati e degli sfollati di guerra. e durante il secondo conflitto mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi. Per questo impegno ha ricevuto postuma la Medaglia d' oro per la Resistenza. UNA CELEBRAZIONE SOLENNE IN BASILICA La messa di beatificazione, che si è svolta nella mattinata di sabato 30 aprile, è stata presieduta come rappresentante di papa Francesco, dal cardinale Marcello Semeraro , Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Numerosi i concelebbranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio , l' Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini , il Vicario generale della Diocesi di Milano monsignor Franco Agnesi , l' Assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, monsignor Claudio Giuliodori , l' Assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi . Nell' assemblea diversi i rappresentanti dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Azione **Cattolica** Italiana e dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, tre realtà intimamente legate alla figura di Armida Barelli, insieme ad autorità e cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Mario Ciceri è nato e ha svolto il suo ministero. Dopo la lettura dei



Varese News

Università Cattolica

profili biografici dei due nuovi beati e un momento di preghiera per aiutare i presenti a entrare nel clima della celebrazione, si sono susseguite le tappe previste dal rito della beatificazione: in particolare sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Il Duomo gremito Nella sua omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato: «Di entrambi (i nuovi beati) possiamo dire che sono "cresciuti". Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli "camminò nell' amore" con una costante limatura del suo temperamento. Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildefonso Schuster disse di lei: "Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello"». Dopo avere ricordato alcuni tratti della personalità delle due figure, il Cardinale ha concluso: «In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura». MONSIGNOR DELPINI: "D' ORA IN POI IL MIO ONOMASTICO CADRA' NEL GIORNO DEL SANTO PRETE AMBROSIANO" Al termine della celebrazione è intervenuto l' Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini : «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». L' Arcivescovo ha poi aggiunto a sorpresa un piccolo annuncio personale: « Ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo; lo celebrerò invece il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano ». Leggi anche Milano - Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**, sarà proclamata beata Marzio - Armida Barelli beata e Marzio le dedica un museo della fede Marzio - Una mostra dedicata ad Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica**.

Beatificata in Duomo la fondatrice dell' Università Cattolica che morì a Marzio

Galleria fotografica Beatificati in Duomo Armida Barelli e don Mario Ciceri 4 di 4. Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. Numerosi i concelebranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio , l' Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini , il Vicario generale della Diocesi di Milano monsignor Franco Agnesi, l' Assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, monsignor Claudio Giuliodori , l' Assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. (varesenews.it) Ne parlano anche altri media Il beato Ciceri, ha spiegato Semeraro, "è stato anch' egli sandalo della Chiesa". Armida Barelli (1882-1952) è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' Azione **cattolica**. (La Repubblica) Intorno ai primi anni trenta del novecento visitò Termoli con padre Gemelli. È sepolta nella cripta dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore a Milano dal 1953 (Termoli Online) In Duomo la Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Il card. (Diocesi di Milano) Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati in Duomo: chi sono Alle finestre di tante case, a Sulbiate, sono appesi bianchi teli con il volto di don Mario Ciceri e la scritta «Una vita spesa per gli altri» E diventerà beato anche don Mario Ciceri, che invece trascorse tutta la sua vita a Brentana, frazione di Sulbiate, come coadiutore dell' oratorio. (Corriere Milano) Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L' arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a Milano la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l' intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all' altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l' Arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano) E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli , decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano (IL GIORNO)



Don Mario Ciceri e Armida Barelli proclamati beati in Duomo a Milano

Sky TG24

Don Mario Ciceri e Armida Barelli sono stati proclamati beati. Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. La cerimonia Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Le storie dei due nuovi beati Armida Barelli, nata nel 1882 e morta nel 1952, è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. La Diocesi di Milano spiega in un comunicato che ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della "sorella maggiore" hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo. Mario Ciceri, nato nel 1900 in Brianza e deceduto nel 1945, è stato ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate. Ha vissuto tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione **Cattolica**, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi. Per questo ha ricevuto alla memoria la medaglia d' oro per la Resistenza.



Don Mario Ciceri e Armida Barelli proclamati beati in Duomo a Milano

Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di **Milano**. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso dei fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Don Mario Ciceri e Armida Barelli sono stati proclamati beati. (Sky Tg24) Se ne è parlato anche su altri giornali Leggi Anche 29/04/2022 Beatificazione di Armida Barelli, convegno sui talenti delle donne "Singolare femminile" questo il tema dell' appuntamento di ieri pomeriggio nell' Aula Pio XI dell' **Università Cattolica** di **Milano** (Vatican News - Italiano) La celebrazione nel Duomo di **Milano**, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro prefetto della Congregazione delle cause dei santi - Fotogramma. COMMENTA E CONDIVIDI. Due storie di santità. (Avvenire) A presiederla, in rappresentanza di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Questa la formula solenne contenuta nella Lettera apostolica di papa Francesco con cui sabato 30 aprile, nel Duomo di **Milano**, Armida Barelli e don Mario Ciceri vengono proclamati beati. (Papaboy 3.0) **Milano**, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati: in Duomo quasi duemila persone Insomma don Mario c' era sempre per tutti» Don Mario Ciceri nasce l' 8 settembre 1900 a Veduggio, in provincia di **Milano**, quarto di sei figli. (Avvenire) Don Mario, che nacque nel 1900 a Veduggio con Colzano, in provincia di Monza e Brianza, diocesi di **Milano**, manifestò la sua vocazione sin da bambino. Un' associazione nata l' 8 settembre (data di nascita di don Mario) del 1994 «quando l' allora parroco volle riunire tutte le associazioni di volontariato. (Famiglia Cristiana) In prima fila, i famigliari dei nuovi beati della Chiesa Ambrosiana: Savina Barelli, figlia di uno dei fratelli di Armida e il pronipote Paolo Barelli, presidente della Fin, Federazione Italiana Nuoto. (Corriere **Milano**)



Avvenire Università Cattolica

E le lacrime della beata «salvarono» il Sacro Cuore

L' intitolazione della neonata **Università Cattolica** al Sacro Cuore fu fortemente voluta proprio da Armida Barelli, che riuscì a imporsi nel gruppo dei fondatori, lei unica donna. Ma qualche anno dopo ancora una volta la beata dovette difendere la scelta di mantenere il nome **Università Cattolica** del Sacro Cuore. Era in corso la richiesta del riconoscimento giuridico da parte del governo italiano per dare validità piena ai titoli conseguiti in **Cattolica**. L' allora ministro dell' Istruzione Giovanni Gentile dopo lunghe trattative arrivò a dare un parere favorevole ponendo due condizioni: essere capaci di sostenersi economicamente da soli e cambiare l' intitolazione al Sacro Cuore, che agli occhi del governo era troppo religioso. I fondatori si trovarono davanti a questo dilemma e andarono in udienza da Pio XI, che come arcivescovo di Milano aveva assistito alla nascita dell' ateneo. Certo abbandonare il nome «Sacro Cuore» per ottenere il sospirato e necessario riconoscimento giuridico. Un «sacrificio» che una parte dei fondatori sembrava orientato a fare, anche con il consenso di papa Ratti. Ma ecco che nel silenzio dell' udienza si iniziò a sentire i singhiozzi e poi il pianto di Armida Barelli che supplicava di ripensarci perché «altrimenti tutto sarebbe fallito». I presenti, in testa Pio XI, rimasero colpiti e si decise di mantenere il nome. E questo fu risposto al ministro Gentile, che davanti a tanta determinazione «capitolò» e il riconoscimento giuridico arrivò all' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. E per i fondi che garantissero l' indipendenza economica? Ancora l' attivismo della Barelli con la grande raccolta nazionale nel 1923 e l' ottenimento da parte di Pio XI della Giornata a partire dal 1924. (E.Le.
)



Giuliodori: «Una Giornata molto speciale, nel segno della beata Barelli»

Oggi la 98ª Giornata per l' **Università Cattolica** vede la Barelli beata. Quei semi depositati anche dalla beata Barelli in questi cento anni hanno dato moltissimi frutti. L' assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore di Milano, il vescovo Claudio Giuliodori - Collaboratori. Eccellenza, cosa rappresenta questa beatificazione per l' **Università Cattolica**? «Certamente una Giornata per l' **Università Cattolica** diversa da quelle celebrate in questi anni - ammette il vescovo Giuliodori -. (Avvenire) Su altre testate Per questa occasione l' Azione **Cattolica** di Lucca e il Centro di cultura di Lucca dell' **Università Cattolica** hanno organizzato, sul territorio diocesano (nelle tre aree pastorali), una mostra sulla graphic novel che ricorda questa splendida figura. (LuccaInDiretta) Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli, concelebrata in un Duomo di Milano gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. (Vatican News - Italiano) E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. Armida Barelli. Armida Barelli, nata il primo dicembre 1882 a Milano, da una famiglia borghese, è sepolta nella cripta della cappella dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. (IL GIORNO) Barelli e Ciceri, oggi è il giorno della beatificazione. La diretta Web Tv dal Duomo di Milano Il ringraziamento di monsignor Delpini. E, allora, è un altro don Mario, l' arcivescovo nel suo ringraziamento finale, a dire. Quella di don Ciceri è tra le mani di Raffaella Di Grigoli, sulla quale è stato riconosciuto il miracolo. (Famiglia Cristiana) Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. (Sky Tg24) Questa la formula solenne contenuta nella Lettera apostolica di papa Francesco con cui sabato 30 aprile, nel Duomo di Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri vengono proclamati beati. A presiederla, in rappresentanza di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. (Papaboys 3.0)



In Duomo a Milano don Ciceri e Barelli proclamati beati

(ANSA) - MILANO, 30 APR - Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. "Abbiamo aperto una strada e rivolto un invito" ai ragazzi e alle ragazze, ha detto Delpini. "Ecco che cosa potreste fare: diventare santi". Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. La Diocesi di Milano spiega in un comunicato che ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della "sorella maggiore" hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo. Mario Ciceri (1900-1945), nato in Brianza, è stato ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (Monza). Ha vissuto tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione **Cattolica**, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare. Per questo ha ricevuto alla memoria la medaglia d' oro per la Resistenza. (ANSA).



La Repubblica (ed. Milano) Università Cattolica

In Duomo Il grande applauso per i due nuovi Beati

Sono state scoperte ieri le foto dei due nuovi beati ambrosiani, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare del Duomo gremito di fedeli. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione **Cattolica** e cofondatrice dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore e di altre istituzioni femminili. Don Mario Ciceri (1900-1945), nato in Brianza, durante la Seconda guerra mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi.



In Duomo proclamati beati Armida Barelli e don Mario Ciceri.

redazione

È da poco terminata in Duomo la solenne celebrazione eucaristica per la beatificazione dei Venerabili Servi di Dio Armida Barelli e Mario Ciceri. In una Cattedrale dove tutti 1.800 posti a sedere erano occupati, ha presieduto la Messa, come rappresentante di papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Numerosi i concelebranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio, l' Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, il Vicario generale della Diocesi di Milano, mons. Franco Agnesi, l' Assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori, l' Assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, mons. Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. Nell' assemblea diversi i rappresentanti dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Azione **Cattolica** Italiana e dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, tre realtà intimamente legate alla figura di Armida Barelli, insieme ad autorità e cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Mario Ciceri è nato e ha svolto il suo ministero.



Dopo la lettura dei profili biografici dei due nuovi beati e un momento di preghiera per aiutare i presenti a entrare nel clima della celebrazione, si sono susseguite le tappe previste dal rito della beatificazione: in particolare sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Nella sua omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato: «Di entrambi (i nuovi beati) possiamo dire che sono 'cresciuti'. Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli 'camminò nell' amore' con una costante limatura del suo temperamento. Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildefonso Schuster disse di lei: 'Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello'». Dopo avere ricordato alcuni tratti della personalità delle due figure, il Cardinale ha concluso: «In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura». Tra le intenzioni lette durante la 'Preghiera universale' celebranti e assemblea hanno pregato 'per i ragazzi, i giovani e per l' opera formativa dei nostri oratori', 'per tutte le donne', 'per i docenti e gli studenti universitari e per il mondo della cultura'. Al termine della celebrazione è intervenuto l' Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini: «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno

Gazzetta di Milano

Università Cattolica

pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». L' Arcivescovo ha poi aggiunto a sorpresa un piccolo annuncio personale: «Ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo; lo celebrerò invece il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano». Chi sono i due nuovi beati Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione Cattolica e cofondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. Ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della 'Sorella Maggiore' hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo. Nato in Brianza, Mario Ciceri (1900-1945) viene ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (MB). Vive tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione Cattolica, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale accompagna i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi. Per questo impegno riceve postuma la Medaglia d' oro per la Resistenza.

Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

Investire nei nuovi saperi

DI VANNA IORI Tra le tante sfide che la formazione universitaria dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper "stare nei cambiamenti", interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socioculturale. Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze, e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una "contaminazione" tra i saperi, ovvero skills "di confine", trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

In particolare, l' **Università Cattolica**, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la sua dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa inseguitas esistenziale. A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi. L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione dell' **Università Cattolica**, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze. A poche ore dal rito di beatificazione, avvenuto ieri sabato 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili.

L' **Università Cattolica** riflette sul futuro della formazione ricordando la co-fondatrice Un chiostro della sede milanese dell' **Università Cattolica**.



Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

L' EVENTO Ieri la beatificazione

Definita "Santa laica", Armida Barelli è stata proclamata beata, ieri, nel Duomo di Milano. La solenne cerimonia di beatificazione della fondatrice dell'**Università Cattolica** del Sacro Cuore è stata presieduta alle 10 dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco. Armida Barelli è nata a Milano il primo dicembre 1882 ed è morta a Marzio il 15 agosto 1952. Il processo per la sua beatificazione ha avuto inizio nel 1970. Il primo giugno 2007 venne dichiarata "venerabile" da Papa Benedetto XVI. Il 20 febbraio 2021 papa Francesco ha aperto la strada alla beatificazione con il riconoscimento del miracolo avvenuto per sua intercessione a Prato: una 65enne alla quale un incidente stradale subito nel maggio del 1989 provocò gravi conseguenze neurologiche, guarita in modo scientificamente inspiegabile, grazie alla preghiera della famiglia che si era rivolta ad Armida.



L' evento. Beata Armida Barelli, la "Sorella maggiore"

Fondatrice della Gioventù femminile di Ac e dell' Università Cattolica. Questa mattina la proclamazione nel Duomo di Milano. Parla la postulatrice: fu creativa e innovativa, ma a partire dalla fede

Enrico Lenzi

Armida Barelli nasce a **Milano** il 1° dicembre 1882 in una famiglia della borghesia milanese. All' età di 13 anni viene mandata a Menzingen in Svizzera nel collegio delle suore francescane di Santa Croce per completare i suoi studi. Nel 1910 l' incontro destinato a cambiarle la vita, con padre Agostino Gemelli. Inizia un sodalizio che si concluderà soltanto con la morte della Barelli. Il 31 maggio 1913 nel Duomo di **Milano** davanti all' altare della Vergine, Armida Barelli si consacra a Dio. Nel febbraio 1918 su incarico dell' arcivescovo di **Milano**, il cardinale Andrea Carlo Ferrari da inizio alla Gioventù femminile **cattolica** milanese. L' anno successivo otterrà lo stesso incarico da Benedetto XV per la creazione della Gioventù femminile dell' Azione **cattolica**. Sempre nel 1919 Armida Barelli assieme a altre undici amiche da vita al primo gruppo su cui sorgerà l' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità. Sono anche gli anni in cui si sta per far nascere l' **Università Cattolica** a **Milano**. Armida Barelli farà parte di questo gruppo di fondatori e sarà proprio lei a ottenere che l' ateneo fosse dedicato al Sacro Cuore di cui era devota. L' ateneo inizia le sue attività il 7 dicembre 1921. Cassiera dell' ateneo, sarà ancora lei a strappare a Pio XI la creazione della Giornata per l' **Università Cattolica** da celebrare ogni anno in tutta la Chiesa italiana: era il 1924. Nel 1927 collabora con padre Gemelli per la fondazione dell' Opera della Regalità per la diffusione della spiritualità liturgica. Muore a Marzio (Varese) nella villa di famiglia il 15 agosto 1952. Il suo corpo sarà sepolto in **Università Cattolica** nel 1953, dove tuttora riposa. Oggi, sabato 30 aprile, la cerimonia di beatificazione nel Duomo di **Milano**. Con lei sarà beatificato anche don Marino Ciceri. IL PROGRAMMA «Missionaria in Cina o madre di dodici figli». Armida Barelli, che oggi sarà proclamata beata nel Duomo di **Milano** assieme a don Mario Ciceri, non divenne né l' una né l' altra cosa, ma la sua vita ha portato frutti che ancora oggi appaiono in ottima salute. Del resto «fu Benedetto XV a indicarle la sua missione: l' Italia», sottolinea Silvia Correale, postulatrice della causa di beatificazione, che nel suo lavoro è stata affiancata da tre vicepostulatori in rappresentanza delle tre parti attrici (Istituto Missionarie della Regalità, **Università Cattolica** e Azione **cattolica**). Ecco che quella bambina - nata a **Milano** il 1° dicembre 1882 in una agiata famiglia della borghesia milanese - che sognava di essere madre di numerosi figli o missionaria in Cina, si trova a diventare la «Sorella maggiore» di migliaia di giovani italiane fondando nel 1919 la Gioventù femminile di Azione **cattolica** su incarico di Benedetto XV, dopo che l' anno prima il cardinale Andrea



Carlo Ferrari, arcivescovo di **Milano**, aveva chiesto alla Barelli la stessa cosa in terra ambrosiana . «Uno degli aspetti che mi ha colpito - racconta la postulatrice - è lo spessore apostolico che ebbe nei confronti della Gioventù femminile che arrivò negli anni '40 a contare un milione e mezzo di aderenti, di cui si definiva la "Sorella maggiore". Un aspetto che non ho riscontrato in altri Paesi e che ha significato influire sulla formazione di diverse generazioni di giovani donne, future spose e mamme, ma anche in molti casi future religiose». E per sottolineare come l' insegnamento della Barelli restava impresso nelle sue giovani, «ricordo che un consultore teologo chiamato a esprimersi sulla causa di beatificazione parlava di come a sua mamma brillassero gli occhi citando la Barelli». Non solo spose e madri, come detto, ma anche «sul fronte delle vocazioni religiose, l' Italia deve molto alla Barelli: pensi che in un solo si arrivò a circa 40mila vocazioni religiose femminile e ben 900 per la clausura». Insomma una fecondità del suo apostolato che ha percorso - e percorre ancora - il nostro tempo. Incontro della Gioventù femminile di Azione **Cattolica** presso l' Apostolico Istituto del Sacro Cuore di Castelnuovo Fogliani. In seconda fila, sedute, da destra, Armida Barelli e la marchesina Teresa Pallavicino - . Tra le intuizioni di Armida Barelli vi è quella di un laicato formato, capace di portare nel mondo i valori evangelici, «un laicato non solo maschile, ma anche femminile». Un obiettivo declinato in tutte e tre le grandi opere in cui la Barelli è stata protagonista. Ecco allora le donne che pur consacrando al Signore, vivono il loro essere donne laiche nel mondo, che è lo spirito dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, a cui una decina di anni dopo affiancherà l' Opera della Regalità per la diffusione della spiritualità liturgica in anni nei quali i fedeli non erano certo parte attiva nella liturgia. La grande impresa della Gioventù femminile di Azione **cattolica** per la formazione di donne capaci di essere protagoniste nel mondo ecclesiale e soprattutto nella società. «L' opera di Armida Barelli - sottolinea la postulatrice - in questo campo è grandioso e allo stesso tempo innovativo per il periodo in cui lavorò». Un esempio? «Inviata a Palermo negli anni '20 per formare un gruppo di Gioventù femminile, vide le ragazze arrivare accompagnate dal padre o da un uomo della famiglia. Ebbene con tranquillità disse agli uomini che avrebbero dovuto attendere fuori dalla stanza in cui si sarebbe svolto l' incontro. Un approccio impensabile a quel tempo». Armida Barelli con padre Agostino Gemelli e il cardinale Pizzardo - . E se le donne dovevano prepararsi a diventare protagoniste nella società, ecco l' impegno per fornire loro una formazione, che ha nel progetto dell' **Università Cattolica** uno dei punti più alti. «Fu lei a volere che l' ateneo venisse intitolato al Sacro Cuore e vinse le resistenze degli uomini che componevano il gruppo promotore. Fu ancora lei a inventare la Giornata per l' **Università Cattolica**, nella quale raccogliere fondi per sostenere l' ateneo». Una figura davvero intensa e ricca di sfaccettature. Ma, c' è una definizione che può sintetizzare la figura della futura beata? «Credo che potremmo usare una sua frase - risponde la postulatrice -: "Mi canta nell' anima l' amore del Signore" . Ecco quel canto non si è interrotto, anzi è diventato più armonioso, più forte e perfetto con il passare degli anni

e il moltiplicarsi dei suoi impegni». Insomma una figura quanto mai attuale, anche se Armida Barelli è morta il 15 agosto 1952, nella villa di famiglia a Marzio (in provincia di Varese). La causa di beatificazione a livello diocesano venne aperta nel 1970 e nel 2007 divenne venerabile. Il 20 febbraio 2021 il riconoscimento del miracolo per sua intercessione: la guarigione di una donna allora 65enne, Alice Mascini, investita il 5 maggio 1989 da un camion mentre era in bicicletta e ridotta in fin di vita. La nipote, aderente di Ac, iniziò a pregare la venerabile Barelli. Dieci giorni dopo la donna si riprese recuperando perfettamente. Alice Mascini è morta ultra novantenne pochi anni fa, ma «ci ha lasciato la testimonianza di una guarigione completa e duratura». © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.

Milano - In Duomo a Milano don Ciceri e Barelli proclamati beati

(ANSA) - MILANO, 30 APR - Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l' arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. "Abbiamo aperto una strada e rivolto un invito" ai ragazzi e alle ragazze, ha detto Delpini. "Ecco che cosa potreste fare: diventare santi". Armida Barelli (1882-1952) è stata fondatrice della Gioventù Femminile dell' Azione Cattolica e cofondatrice dell' Università Cattolica del Sacro Cuore, dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e anche dell' Opera della Regalità per la liturgia. La Diocesi di Milano spiega in un comunicato che ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della "sorella maggiore" hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo. Mario Ciceri (1900-1945), nato in Brianza, è stato ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (Monza). Ha vissuto tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione Cattolica, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandopassare falsi. Per questo ha ricevuto alla memoria la medaglia d' oro per la Resistenza. (ANSA).



Sesto Notizie

Università Cattolica

Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri nuovi beati ambrosiani | Sesto Notizie

Lombardia Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri nuovi beati ambrosiani 0
Condividi Condividi E-mail Stampa Condividi In una Cattedrale dove tutti 1.800 posti a sedere erano occupati, ha presieduto la Messa, come rappresentante di Papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Numerosi i concelebranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio, l' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, il vicario generale della Diocesi di Milano, mons. Franco Agnesi, l' assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori, l' assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, mons. Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. Nell' assemblea diversi i rappresentanti dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Azione **Cattolica** Italiana e dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, tre realtà intimamente legate alla figura di Armida Barelli, insieme ad autorità e cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Mario Ciceri è nato e ha svolto il suo ministero. Dopo la lettura dei profili biografici dei due nuovi beati e un momento di preghiera per aiutare i presenti a entrare nel clima della celebrazione, si sono susseguite le tappe previste dal rito della beatificazione: in particolare sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Nella sua omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato: «Di entrambi (i nuovi beati) possiamo dire che sono "cresciuti". Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli "camminò nell' amore" con una costante limatura del suo temperamento. Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildefonso Schuster disse di lei: "Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello"». Dopo avere ricordato alcuni tratti della personalità delle due figure, il cardinale ha concluso: «In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura». Tra le intenzioni lette durante la "Preghiera universale" celebranti e assemblea hanno pregato "per i ragazzi, i giovani e per l' opera formativa dei nostri oratori", "per tutte le donne", "per i docenti e gli studenti universitari e per il mondo della cultura". Al termine della celebrazione è intervenuto l' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini: «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno



Sesto Notizie

Università Cattolica

pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». L' arcivescovo ha poi aggiunto a sorpresa un piccolo annuncio personale: «Ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo; lo celebrerò invece il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano». MILANO -Nel Duomo di Milano si è svolta la solenne celebrazione eucaristica per la beatificazione dei venerabili servi di Dio Armida Barelli e Mario Ciceri. In una Cattedrale dove tutti 1.800 posti a sedere erano occupati, ha presieduto la Messa, come rappresentante di Papa Francesco, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Numerosi i concelebranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio, l' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, il vicario generale della Diocesi di Milano, mons. Franco Agnesi, l' assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, mons. Claudio Giuliodori, l' assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, mons. Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. Nell' assemblea diversi i rappresentanti dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore, dell' Azione **Cattolica** Italiana e dell' Istituto delle Missionarie della Regalità di Cristo, tre realtà intimamente legate alla figura di Armida Barelli, insieme ad autorità e cittadini di Veduggio e Sulbiate, i paesi in cui don Mario Ciceri è nato e ha svolto il suo ministero. Dopo la lettura dei profili biografici dei due nuovi beati e un momento di preghiera per aiutare i presenti a entrare nel clima della celebrazione, si sono susseguite le tappe previste dal rito della beatificazione: in particolare sono state svelate le immagini di Armida Barelli e don Mario Ciceri, ai lati del tabernacolo, e sono state portate all' altare le loro reliquie. Nella sua omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato: «Di entrambi (i nuovi beati) possiamo dire che sono "cresciuti". Don Mario Ciceri s' impegnò quotidianamente a smussare alcune spigolosità caratteriali giungendo a mostrare in sé un efficace connubio tra vita spirituale e vita pastorale al punto che tutti riconobbero in lui un sacerdote che realizzava con zelo e in fedeltà la sua vocazione. È stato paragonato al santo Curato d' Ars. Anche Armida Barelli "camminò nell' amore" con una costante limatura del suo temperamento. Mentre veniva consumata dall' infermità il beato Ildefonso Schuster disse di lei: "Il Re Divino sta cesellando il suo gioiello"». Dopo avere ricordato alcuni tratti della personalità delle due figure, il cardinale ha concluso: «In queste storie di santità, umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri, oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura». Tra le intenzioni lette durante la "Preghiera universale" celebranti e assemblea hanno pregato "per i ragazzi, i giovani e per l' opera formativa dei nostri oratori", "per tutte le donne", "per i docenti e gli studenti universitari e per il mondo della cultura". Al termine della celebrazione è intervenuto l' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini: «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e il beato Ciceri - ha detto nella sua breve riflessione - forse ci fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanto

Sesto Notizie

Università Cattolica

improbabili e anacronistici. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». L' arcivescovo ha poi aggiunto a sorpresa un piccolo annuncio personale: «Ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo; lo celebrerò invece il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano». Lascia questo campo vuoto Ricevi le notizie più importanti direttamente alla tua mail personale, basta iscriverti alla newsletter! Non inviamo spam! Leggi la nostra Informativa sulla privacy per avere maggiori informazioni.

Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati in Duomo

Il rito è stato presieduto dal cardinale Marcello Semeraro con l'arcivescovo Mario Delpini

Il Giorno

Milano, 30 aprile 2022 - Due storie di santità in Lombardia. Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell'altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. Il disvelamento dei ritratti, accompagnato da un lungo applauso di fedeli, è avvenuto a seguito della proclamazione della formula di rito per la beatificazione pronunciata in latino dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della congregazione per le Cause dei Santi. Tra i concelebranti, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Marcello Semeraro ha evocato oggi le parole di sant' Ambrogio a commento del Cantico dei Cantici, che esorta a "usare la nostra vita come di un sandalo : utile per il ministero e non per comandare, utile per aiutare e non per distrarsi, utile per obbedire e non per il dissenso". Il beato Ciceri, ha spiegato Semeraro, "è stato anch' egli sandalo della Chiesa". Armida Barelli è stata cofondatrice dell' **università Cattolica** del Sacro Cuore, e fondatrice della Gioventù femminile dell' Azione **cattolica**. Della beata Barelli, il cardinale Semeraro ha ricordato che fu "promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale". E dopo la guerra,



"spronava le donne, per la prima volta chiamate al voto, a 'capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere di cittadine perché 'siamo una forza, in Italia, noi donne'". Se, secondo le parole di san Francesco di Sales, "la Chiesa è un giardino colorato da una infinita varietà di fiori", ha osservato il cardinale, "ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa, oggi si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nel mondo intero". Al termine della Messa, l'arcivescovo Delpini ha colto l'occasione per fare una sorta di invito ai ragazzi e alle ragazze: "Ecco che cosa potreste fare: diventare santi". Alle ragazze di buona famiglia e anche di famiglia modesta, che hanno studiato all' estero e anche a Milano, che hanno una bella casa di villeggiatura e anche non ce l' hanno, ecco cosa potreste fare: diventare sante, in tempo di guerra e in tempo di pace" ha esortato. "E ai ragazzi di famiglia modesta che vivono in paesi della Brianza e anche in altri paesi, che non brillano per intelligenza e applicazione, ma anche per quelli che brillano per intelligenza e impegno. Ecco che cosa potreste fare: diventare santi". Armida Barelli Armida Barell, nata il primo dicembre 1882 a Milano, da una famiglia borghese, è sepolta nella cripta della cappella dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore . Perché ne è stata la co-fondatrice. Prima ancora, nel 1918, aveva fondato la Gioventù Femminile **cattolica** milanese, l' anno dopo, insieme a padre Agostino Gemelli, diede vita all' Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e all' Opera della Regalità. Cent' anni fa era nel gruppo dei fondatori dell' ateneo, fermamente convinta di intitolarlo al Sacro Cuore. Nel 1946, Pio XII la nominò vice presidente

generale dell' Azione **Cattolica**. La Diocesi di Milano spiega in un comunicato che ha contribuito a formare migliaia di giovani donne che attraverso l' esempio della "sorella maggiore" hanno imparato ad amare Dio, il prossimo, la Chiesa e a spendersi attivamente nella società del proprio tempo. All' ordigne della beatificazione c' è un miracolo avvenuto a Prato che ha avuto come protagonista Alice Maggini. La donna stava viaggiando in bicicletta in città, quando il 5 maggio del 1989 venne investita da un camion riportando una fortissima commozione cerebrale. I medici avevano previsto per lei gravi conseguenze di tipo neurologico. E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. Poco dopo in modo scientificamente inspiegabile , sostiene la Chiesa, Alice Maggini si riprese completamente dall' incidente e senza riportare alcuna conseguenza e in seguito ha continuato la sua vita in totale autonomia fino alla morte avvenuta nel 2012. Don Mario Ciceri Mario Ciceri (1900-1945), nato in Brianza, è stato ordinato sacerdote nel 1924 e nominato vicario parrocchiale di Brentana di Sulbiate (Monza). Ha vissuto tutto il suo ministero in quella parrocchia a servizio dell' oratorio, dell' Azione **Cattolica**, dei malati e degli sfollati di guerra. Durante il secondo conflitto mondiale ha accompagnato i ricercati verso la Svizzera, fornendo loro documenti e lasciandoli passare falsi. Per questo ha ricevuto alla memoria la medaglia d' oro per la Resistenza. All' origine della sua beatificazione un miracolo risalente al 1975 che vide coinvolta Raffaella Di Grigoli. La bambina, ricoverata al Valduce di Como era affetta da un' anomalia del colon e diversi interventi l' avevano portata in articulo mortis, la zia preoccupata per le sue sorti parlò con la sorella del sacerdote morto 30 anni prima e la donna fece portare alla piccola paziente un foulard appartenuto al fratello e pregarono. La bimba guarì . La Congregazione dei Santi ha riconosciuto il nesso di causalità fra le invocazioni del parroco e l' esito della malattia.

Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati in Duomo: chi sono

Armida Barelli . Armida Barelli, nata il primo dicembre 1882 a Milano , da una famiglia borghese, è sepolta nella cripta della cappella dell' **Università Cattolica** del Sacro Cuore. Sono state svelate le foto dei due nuovi beati, don Mario Ciceri e Armida Barelli alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di Milano. E' stato allora che i familiari della donna, impegnata da lungo tempo nell' Azione **Cattolica** e devotissima di Armida Barelli, decisero di invocare l' intercessione della 'Serva di Dio'. (IL GIORNO) Ne parlano anche altre testate Questo Sabato 30 aprile, alle 10, in Duomo , la solenne celebrazione presieduta dal cardinale Semeraro in rappresentanza di Papa Francesco. Tra i concelebranti l' Arcivescovo di Milano , monsignor Mario Delpini. (Papaboy 3.0) Festeggia anche l' Azione **Cattolica**: Armida, proveniente da un' agiata famiglia, fondò la Gioventù Femminile **cattolica** che in trent' anni arrivò ad avere un milione e mezzo di iscritte, e un nuovo ordine secolare. (Corriere Milano) Un' associazione nata l' 8 settembre (data di nascita di don Mario) del 1994 «quando l' allora parroco volle riunire tutte le associazioni di volontariato. «Per la comunità di Sulbiate è stato sin da subito un esempio», racconta Luigi Corno, presidente dell' Associazione Don Mario Ciceri. (Famiglia Cristiana) Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati: in Duomo quasi duemila persone Il ministro generale dell' Ordine dei frati minori, fra Massimo Fusarelli ha presieduto la veglia di preghiera a Milano , nella vigilia della beatificazione della cofondatrice dell' **Università Cattolica**. Questo - ha sottolineato fra Massimo - affonda le sue radici non solo nella santità ma anche in altri aspetti che sono:"umanità, amicizia e perenne giovinezza del cuore". (Vatican News - Italiano) Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli , concelebrata in un Duomo di Milano gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. (Vatican News - Italiano) Il «miracolo» di don Ciceri Seduta fra i banchi anche Raffaella Di Grigoli, che, all' età di sette anni, guarì da una gravissima malattia al colon per l' accertata intercessione di don Ciceri. Ecco, per esempio, potrebbe diventare un santo, un prete santo» ha detto Delpini. (Corriere Milano)



Milano, Armida Barelli e don Mario Ciceri proclamati beati: in Duomo quasi duemila persone

Ecco, per esempio, potrebbe diventare un santo, un prete santo» ha detto Delpini. Il «miracolo» di don Ciceri Seduta fra i banchi anche Raffaella Di Grigoli, che, all'età di sette anni, guarì da una gravissima malattia al colon per l'accertata intercessione di don Ciceri. In prima fila, i famigliari dei nuovi beati della Chiesa Ambrosiana: Savina Barelli, figlia di uno dei fratelli di Armida e il pronipote Paolo Barelli, presidente della Fin, Federazione Italiana Nuoto. (Corriere Milano) La notizia riportata su altre testate Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L'arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a Milano la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l'intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all'altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l'Arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano) Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli, concelebata in un Duomo di Milano gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. (Vatican News - Italiano) Questo Sabato 30 aprile, alle 10, in Duomo, la solenne celebrazione presieduta dal cardinale Semeraro in rappresentanza di Papa Francesco. Tra i concelebtranti l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. (Papaboys 3.0) Armida Barelli e don Mario Ciceri sono Beati Numerosi i concelebtranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio, l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, il Vicario generale della Diocesi di Milano monsignor Franco Agnesi, l'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori, l'Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. (varesenews.it) Intorno ai primi anni trenta del novecento visitò Termoli con padre Gemelli. È sepolta nella cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano dal 1953 (Termoli Online) Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L'arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a Milano la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l'intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all'altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l'Arcivescovo, mons. (Diocesi di Milano)



Milano. Barelli e Ciceri sono beati. Semeraro: «Profumo di santità, di Cristo»

La beatificazione nel Duomo di Milano. Per Ciceri fu vocazione al ministero sacro; per Barelli fu vocazione all' apostolato laicale

Enrico Lenzi

Due storie di santità. Due storie molto diverse: una vissuta nella quotidianità del proprio ministero sacerdotale di prete dell' oratorio, l' altra pubblica e ricca di opere. Eppure entrambe destinate a diffondere «il profumo di Cristo» e segno che «nella loro vita Cristo è cresciuto». Le parole del cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi sono risuonate questa mattina nel Duomo di Milano - gremito come non lo si vedeva da tempo - parlando di don Mario Ciceri e di Armida Barelli, che pochi minuti prima aveva proclamato beati con lo svelamento di rito delle immagini dei due nuovi beati collocate a destra (Armida Barelli) e a sinistra (don Mario Ciceri) del presbiterio, affollato da una trentina di vescovi, tra cui l' assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica** Claudio Giuliodori, l' assistente ecclesiastico generale dell' Azione **cattolica** il vescovo Gualtiero Sigismondi e il segretario generale della Cei il vescovo Stefano Russo. Alcune centinaia di sacerdoti e migliaia di fedeli hanno fatto da corona a questo evento atteso da tempo dalla Chiesa ambrosiana. «In queste storie di santità: umili e nascoste come quella del beato Mario Ciceri oppure pubbliche e note come quella della beata Armida Barelli si manifesta sempre la forza dello Spirito, che il Risorto possiede senza misura» ha detto ancora nella sua omelia il cardinale Semeraro, ribadendo il concetto del «profumo di santità. La santità è questo: seguire la scia del profumo di Cristo. Per il beato Mario Ciceri fu la vocazione al ministero sacro; per Armida Barelli fu la vocazione all' apostolato laicale». E da oggi, 30 aprile, «ai tanti profumi già fragranti in questa Chiesa di Milano, si aggiunge quello dei due beati, la cui santità ora è ufficialmente riconosciuta perché da qui si diffonda nella Chiesa tutta e nel mondo intero». Prima della conclusione della Messa l' arcivescovo di Milano Mario Delpini ha voluto rivolgere un ringraziamento al Papa e al cardinale Semeraro per queste due beatificazioni, cogliendo anche l' occasione per indicare ai ragazzi e alle ragazze di qualunque condizione sociale, culturale ed economica una via da seguire: diventare santi. «Le foto che ci fanno conoscere la beata Armida e i beato Ciceri forse di fanno pensare alle vecchie zie e al vecchio zio prete che sono tanto cari e insieme tanti improponibili e anacronistici - ha detto l' arcivescovo -. In realtà più si conoscono e più si scoprono vivi e imitabili». E poi ha rivelato di aver deciso di festeggiare il proprio onomastico non più il 19 gennaio « ricordando san Mario che è un lontano martire del terzo secolo», ma invece «il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano». La memoria liturgica della beata Armida Barelli, cofondatrice dell' **Università Cattolica** e fondatrice della Gioventù femminile di Azione **cattolica** e dell' Istituto secolare delle Missionarie della Regalità,



è stata fissata al 19 novembre. © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.

MILANO: DON CICERI E ARMIDA BARELLI NOMINATI BEATI AMBROSIANI



MILANO: DON CICERI E ARMIDA BARELLI NOMINATI BEATI AMBROSIANI

MILANO (30 aprile) - Don Ciceri e Armida Barelli sono stati nominati beati Ambrosiani dal papa. Il papa ha nominato beati Ambrosiani don Ciceri e Armida Barelli, due figure centrali della vita ecclesiale e sociale italiana. Don Ciceri, sacerdote diocesano, è stato nominato beato per la sua dedizione alla pastorale e alla promozione umana. Armida Barelli, fondatrice della Società di Maria, è stata nominata beata per il suo impegno nella vita sociale e nella promozione della donna. La cerimonia di beatificazione si è svolta a Milano, in presenza di un vasto numero di fedeli e autorità ecclesiali. Il papa ha sottolineato l'importanza di questi due beati per la Chiesa e per la società italiana, e ha invitato i fedeli a imitare il loro esempio di dedizione e servizio.

Nella giornata dell' Università Cattolica splende il genio della beata Armida Barelli

0 LinkedIn email La 'sorella maggiore' di un cattolicesimo 'inclusivo, accogliente e universale' e il 'sandalo della Chiesa' al servizio degli umili: sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri nel Duomo di Milano ieri: due persone che nella loro vita hanno 'seguito la scia del profumo di Cristo' nella vita sacerdotale e nell' apostolato laicale, come ha spiegato nell' omelia il card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, che, in rappresentanza di papa Francesco, ha presieduto la messa, concelebrata dall' arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, dall' assistente ecclesiastico generale dell' Ateneo, mons. Claudio Giuliadori, dal segretario della Congregazione per l' educazione **cattolica**, mons. Vincenzo Zani, dal segretario della Cei, mons. Stefano Russo e da molti altri vescovi e presbiteri. In tale occasione il ministro generale dell' ordine dei frati minori, p. Massimo Fusarelli, ha inviato una lettera alla famiglia francescana, in cui ha raccontato la storia di 'un' anticipatrice dei tempi più contemporanei, una laica, a tutto tondo', che ha conosciuto la spiritualità francescana grazie a p. Gemelli: 'E' grazie all' incontro con fr. Agostino Gemelli che questa donna, agli inizi del secolo ventesimo, apre la sua ricerca spirituale, molto profonda, alla freschezza del carisma francescano trovando in esso ispirazione evangelica, libertà di spirito e letizia, radicalità evangelica nella sequela di Cristo vivendo in pieno nel mondo e nella condizione secolare. Il Ministro generale dell' epoca la accolse nella nostra Famiglia, come terziaria e poi come consacrata nella piena secolarità. Il suo legame con l' Ordine è rimasto sempre profondo e libero, mai segnato da sudditanze, da compartecipazione sì'. Il ministro generale dei frati minori ha tracciato il 'genio femminile' della beata: 'E' così che si apre ad una fede profonda e convinta e man mano si fa strada in lei l' intuizione molto trasparente che Dio la chiami a vivere pienamente nella condizione laicale, cercando con tutto il cuore di aderire alla presenza e all' azione di Dio nella sua vita e nel mondo Infatti, uno dei grandi ambiti di vita e di azione di questa donna sarà l' incontro e l' attività comune di tante bambine, ragazze e donne attraverso l' Azione **Cattolica**. Da qui partirà un' opera di promozione della donna che per la sua epoca fu veramente straordinaria. Anticipatrice dei tempi, ha compreso che la donna aveva una sua fisionomia non legata a ruoli sociali rigidi e neanche al legame esclusivo con la famiglia o con il convento'. Armida Barelli è stata una 'costruttrice formidabile' della dignità: 'Ha saputo dare corpo al desiderio e al sogno di tante ragazze e donne della sua epoca, liberandone le intense energie. Dal campo culturale a quello politico, dalla animazione liturgica alla educazione alla fede, dal vivere in modo cristiano la tragedia della prima guerra mondiale alla vicinanza a quanti ne soffrivano le conseguenze,



KORAZYM

Università Cattolica

dalla resistenza alla dittatura che all' epoca affliggeva il suo paese l' Italia a partecipare pienamente alla rinascita civile e sociale seguita al secondo conflitto mondiale: in tutti questi campi Armida ha saputo ispirare, trascinare, motivare e lasciare esprimere tutte le capacità della donna'. Ma la Barelli fu un' appassionata del santo assistate: 'Qui la nuova Beata è stata un' autentica discepola di san Francesco, perché anticipa il futuro quel suo modo di pregare 'laico', che sa trasformare il lavoro in un' esperienza spirituale, che sa interpretare, nell' estenuante attività, nei faticosi viaggi e incontri affrontati per il Regno, un modo nuovo, ma non meno esigente, di vivere la penitenza e il sacrificio; una spiritualità da laici, che non hanno orari e campanelle che li invitano alla preghiera, ma che cercano tempi di intimità con il Signore come anelito profondo dell' anima; una spiritualità che non separa dal mondo, ma che sa leggere, negli eventi della storia, i 'segni dei tempi', ascoltandovi la voce del Signore'. Ma l' opera più grande fu la costituzione di un ordine secolare: 'In questo cammino la beata Armida Barelli ha dato anche vita con p. Gemelli a una comunità di donne consacrate nel mondo che tuttora cammina in tanti paesi nei quali siamo presenti noi frati minori e quante volte, ne sono testimone io stesso, il cammino è comune e fraterno, sostiene gli uni e le altre nel vivere sulle strade del mondo la fedeltà al Vangelo. Parlo dell' Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo'. Nella lettera in occasione della 98^a Giornata per l' **Università Cattolica**, che si celebra oggi, il segretario di Stato vaticano, card. Pietro Parolin, ha messo in evidenza la sua passione educativa: 'Molti aspetti della vita e dell' opera della Barelli hanno precorso i tempi e hanno intuito profeticamente le direttrici su cui la Chiesa era chiamata a muoversi. In questa occasione dobbiamo mettere in evidenza soprattutto il suo geniale e operoso impegno educativo verso i giovani, tradotto nella fondazione e nella guida per trent' anni della Gioventù femminile di Azione **Cattolica** e nella stretta collaborazione con padre Agostino Gemelli al fine di garantire ai cattolici italiani, e non solo, uno spazio di libertà formativa dove fosse possibile coniugare le più alte competenze scientifiche con i valori morali e la responsabilità per la costruzione del bene comune'. Anche la Cei ha incentrato il messaggio sul 'genio femminile', che ha voluto fortemente un' **Università Cattolica**: 'Ha stretto con tutti relazioni profonde di amicizia, di cui è emblema il patto per la reciproca santificazione stabilito con P. Gemelli, dal cui sodalizio spirituale e culturale sono nate e hanno preso forma le diverse opere cui si è dedicata in modo instancabile consumandosi per esse fino agli ultimi giorni. Ha saputo realizzare a sostegno dell' Ateneo una impressionante mobilitazione ecclesiale, con l' Associazione degli Amici: una rete capillare di persone, non sempre intellettuali e spesso neppure istruite, che si sono spese per l' **Università Cattolica** del Sacro Cuore seguendone, passo dopo passo, la fondazione e gli sviluppi. Dopo la grande mobilitazione del 1923, convincerà il Pontefice Pio XI, grande sostenitore dell' Ateneo come tutti i suoi successori, ad istituire ufficialmente l' annuale Giornata Universitaria in tutte le parrocchie d' Italia. E' innanzitutto alla Barelli che dobbiamo questa iniziativa ininterrotta, attorno a cui si è sviluppata, di anno in anno, anche un' importante

KORAZYM

Università Cattolica

riflessione culturale'. (Foto: **Università Cattolica**)

Avvenire (Diocesane) Università Cattolica

Scoprire Armida Barelli grazie a un QrCode

DI PAOLO INZAGHI Alla scoperta della testimonianza di Armida Barelli nei luoghi più significativi della vita milanese della nuova beata. È possibile grazie al percorso interattivo messo a punto dell' Azione **cattolica** ambrosiana insieme a «In Dialogo - cultura e comunicazione» che ha collocato sei QrCode in altrettanti punti di Milano: inquadrando il codice con lo smarphone si accede a un video di pochi minuti che presenta il legame tra Barelli e il posto in cui ci si trova.

Le tappe sono la chiesa di San Carlo al Corso, dove la beata ricevette il battesimo; la parrocchia di San Gregorio Magno, a Porta Venezia, il quartiere dove si trovava anche la casa familiare, dove avvenne la fondazione del primo circolo milanese della Gioventù femminile; la Curia di piazza Fontana, dove il cardinale Andrea Ferrari invitò la giovane Barelli e promuovere l' associazione in tutta la Diocesi; via Sant' Agnese, prima sede dell' **Università cattolica** e l' attuale sede centrale di largo Gemelli. Un ultimo video conclusivo è collegato alla sede dell' Azione **cattolica** in via Sant' Antonio, dove si continua l' opera associativa della beata.

Nei video intervengono Luca Diliberto (biografo della beata), Maria Malacrida (vicepresidente dell' Ac di Milano), Emanuela Gitto (vicepresidente nazionale giovani dell' Ac), Ernesto Preziosi (vicepostulatore della causa di beatificazione), Antonella Sciarrone Alibrandi (prorettore dell' **Università cattolica**) e Gianni Borsa (presidente diocesano dell' Ac ambrosiana).

«Questo progetto, ha una originalità: è convesso». Il percorso legge i siti con lo sguardo della nuova beata e non viceversa», commenta don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio per la pastorale del turismo della Diocesi di Milano. «Scoprire le origini e l' impegno di Barelli interpella il visitatore, oggi, alla stessa profezia. L' itinerario trova, in occasione della beatificazione, immediata fruibilità. Ma sarà ancor più godibile se connesso con la rete dei Cammini metropolitani già in essere e se anticipatamente illuminato dell' appuntamento giubilare del 2025. Il cui titolo sarà «Pellegrini di speranza. La cifra radicale di ogni santità».

Il tour è intitolato «Armida Barelli, milanese instancabile per i giovani, la cultura e la Chiesa» ed è illustrato da un depliant che si può richiedere all' Azione **cattolica** ambrosiana (tel.

02.58391328; segreteria@azionecattolicamilano.it) e che accompagna i pellegrini lungo il percorso. È disponibile anche una versione lunga del video, con tutti i contributi montati in un unico filmato, adatto ad essere proiettato negli incontri formativi.

L' itinerario sarà ancor più godibile se connesso con la rete dei Cammini metropolitani La chiesa di



Avvenire (Diocesane)

Università Cattolica

San Gregorio Magno a Milano, dove avvenne la fondazione del primo circolo milanese della Gioventù femminile.

Semeraro: Armida Barelli e Mario Ciceri, fiori diversi del "profumo di Cristo"

Sono le definizioni alle quali ricorre il cardinale Marcello Semeraro , prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella Messa di beatificazione di don Mario Ciceri e di Armida Barelli , concelebrata in un Duomo di **Milano** gremito da una trentina tra cardinali e vescovi. Leggi Anche 29/04/2022 Beatificazione di Armida Barelli, convegno sui talenti delle donne "Singolare femminile" questo il tema dell' appuntamento di ieri pomeriggio nell' Aula Pio XI dell' **Università Cattolica** di **Milano**. (Vatican News - Italiano) Ne parlano anche altri giornali Anche Armida Barelli camminò nell' amore con una costante limatura del suo temperamento. Perciò ho deciso che celebrerò il mio onomastico non più il 19 gennaio, ricordando san Mario, martire del terzo secolo, celebrerò invece il mio onomastico il 14 giugno, memoria del beato Mario Ciceri, un santo prete ambrosiano» (Famiglia Cristiana) Marcello Semeraro , Prefetto della Congregazione della Causa dei Santi L' arcivescovo mons. Mario Delpini In duomo a **Milano** la celebrazione della Beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri Raffaella Di Grigoli, che da bambina fu gravemente ammalata e guarì miracolosamente per l' intercessione di don Mario Ciceri, oggi in Duomo porta all' altare la reliquia del nuovo Beato Le reliquie dei due Beati Il cardinal Semeraro in preghiera davanti alle reliquie dei nuovi beati Terminati i riti di Beatificazione l' Arcivescovo, mons. (Diocesi di **Milano**) Numerosi i concelebranti: tra loro il cardinale Francesco Coccopalmerio, l' Arcivescovo di **Milano** monsignor Mario Delpini, il Vicario generale della Diocesi di **Milano** monsignor Franco Agnesi, l' Assistente ecclesiastico generale dell' **Università Cattolica**, monsignor Claudio Giuliodori, l' Assistente ecclesiastico generale dell' Azione **Cattolica** Italiana e vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Gualtiero Sigismondi e altri 24 vescovi. (varesenews.it) Don Mario Ciceri e Armida Barelli proclamati beati in Duomo a **Milano** Tra i concelebranti l' Arcivescovo di **Milano** , monsignor Mario Delpini. Questo Sabato 30 aprile, alle 10, in Duomo , la solenne celebrazione presieduta dal cardinale Semeraro in rappresentanza di Papa Francesco. (Papaboys 3.0) Esempio chiaro di una santità sociale ereditata dall' Ottocento e trasferita nel secolo breve, con caratteristiche squisitamente ambrosiane, oggi Armida Barelli sale all' onore dell' altare, additata a modello di virtù Armida Barelli, ormai malata e vicina alla morte, coltiva la corrispondenza, diffonde quell' imperativo di regalità a cui aveva donato la vita. (Il Sussidiario.net) Le foto dei due nuovi beati sono state svelate alle spalle dell' altare nella gremita cattedrale del Duomo di **Milano** . (Sky Tg24)



Università Cattolica, la cofondatrice Armida Barelli è beata

La "sorella maggiore" di un cattolicesimo "inclusivo, accogliente e universale", il "sandalo della Chiesa" al servizio degli umili. Sono i due modelli di santità proposti al popolo di Dio dalla beatificazione di Armida Barelli e di don Mario Ciceri nel Duomo di Milano. Due persone che nella loro vita hanno "seguito la scia del profumo" [] Testi ed immagini Copyright Italtpress.com.

